



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

**Ai Dirigenti degli Uffici
scolastici degli ambiti
territoriali provinciali
dell'Emilia-Romagna**

**Alle Istituzioni Scolastiche
dell'Emilia-Romagna**

**Oggetto: Materiali per la formazione dei docenti in tema di disabilità:
dispense per lo sviluppo delle autonomie di base in alunni con
disabilità fisiche e cognitive.**

La promozione dell'autonomia delle persone disabili e il raggiungimento della massima indipendenza possibile costituiscono il principale "filo rosso" di collegamento dell'azione delle varie istituzioni, associazioni, persone che, nel tempo e con diversi ruoli, sono chiamate a lavorare con le persone disabili.

Disabilità e autonomia personale e sociale

Gli studi che la Banca Mondiale nel 2004¹ ha dedicato alla disabilità e allo sviluppo, hanno dimostrato che intervenire per assicurare la massima indipendenza possibile alle persone disabili, è non soltanto doveroso in termini etici ma anche economicamente vantaggioso; la mancata abilitazione di tali persone, soprattutto nelle età precoci della vita, comporta enormi oneri umani e sociali che si protraggono per tutta la durata di vite che dovranno essere accudite e vegliate.

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

1



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Oltre che con l'impegno costante delle famiglie, il lavoro educativo e abilitativo nei confronti delle persone disabili, in età evolutiva, si svolge nei nidi d'infanzia e nelle scuole dei vari ordini e gradi.

La Legge n. 104/92 stabilisce che non vi sono condizioni che possano escludere un alunno dalla scuola e che la scuola ha tra i suoi compiti quello di individuare e sviluppare ogni possibile abilità e capacità in ciascun bambino o ragazzo.

Oltre alla scuola, però, vi dovrebbe essere un vasto tessuto sociale in cui i bambini e i ragazzi disabili possano spendere le competenze acquisite e raggiungerne altre che a scuola non sono possibili. Di questo tessuto, al momento, esistono soltanto sparsi frammenti, dovuti più a specifiche sensibilità che ad azioni sistematiche.

Non bastano i compagni di scuola: servono amici. Non basta insegnare a scrivere a un ragazzo disabile: occorre qualcuno a cui lui possa scrivere qualcosa che quel qualcuno desidera leggere. Non basta che un ragazzo disabile "faccia qualcosa per passarsi il tempo": ci vuole un lavoro, anche se protetto. Non basta che sappia leggere un numero: bisogna che sappia prendere un autobus per andare in un luogo in cui ha voglia di andare e che lo attende. Ciò non significa che non ci si debba preoccupare degli apprendimenti cosiddetti "disciplinari" anche per allievi con disabilità cognitive gravi. Leggere, scrivere, usare i numeri, sono competenze importanti e devono essere perseguite al massimo livello possibile. Ma devono essere precedute da moltissimi *step* propedeutici e comunque non bastano, in quanto spesso i loro potenziali effetti di integrazione sociale vengono annullati da mancate abilitazioni agli altri livelli, quelli che determinano la qualità della vita, soprattutto in età adulta.

La strada della piena abilitazione all'indipendenza per le persone disabili fisicamente o cognitivamente (oppure sia l'una sia l'altra cosa) è ancora da tracciare, eccezion fatta per alcuni, sparsi tratti, che servono a far comprendere quanto sarebbe effettivamente possibile realizzare.

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263

e-mail: graziella.roda@istruzione.it

2



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Allo stesso modo, resta da completare l'obiettivo della piena accessibilità dei luoghi pubblici, non soltanto l'accessibilità fisica ma soprattutto quella cognitiva, delle informazioni, delle tecnologie, degli strumenti, ecc.

Disabilità e società inclusiva

Nel 2004 la Commissione Europea ha emanato un documento dal titolo "*Guidance Note on Disability and Development for European Union Delegations and Services*"². In questo documento si ricorda che le tradizionali modalità di approccio alla disabilità vertono su interventi sia medici sia "caritevoli" e sono basate sull'assunto che la disabilità sia un problema individuale, di chi la subisce. Negli ultimi decenni le organizzazioni delle persone disabili in tutto il mondo hanno promosso approcci basati sui diritti delle persone disabili e sul bisogno di modificare la società perché diventi accogliente per tutti. Secondo questo modello interpretativo, è il tipo di organizzazione della società che produce l'esclusione delle persone con deficit (che in questi contesti diventano disabilità), non i deficit in se stessi.

Per meglio comprendere questo concetto si può fare riferimento alla concezione dell'ambiente di vita come *protesi* fisica e cognitiva cioè come sistema fruibile a diversi livelli di competenza e di capacità, in grado per questo di supportare le capacità di ciascuna persona e di compensarne le difficoltà. In tal modo, il *focus* dell'attenzione viene spostato dalla competenza della persona alla competenza del contesto in cui la persona vive. L'integrazione scolastica può fornire utili esperienze proprio per illustrare come gli sforzi di adattamento e di rinnovamento connessi alla presenza di alunni con difficoltà di vario tipo può migliorare l'apprendimento per tutti i ragazzi.

Riferendosi di nuovo ai lavori della Banca Mondiale, vale sottolineare che in un documento del 2008, intitolato "*Disability and Development in the World Bank: FY 2000-2007*", si indica la realizzazione dell'educazione inclusiva come una delle priorità, almeno per l'educazione primaria, ricordando che essa costituisce uno dei "*Millennium Development Goals*" da raggiungere entro il 2015. "L'educazione inclusiva è la tipologia educativa che include tutti i bambini, compresi quelli con



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

disabilità ed è basata sul principio che tutti devono avere l'opportunità di apprendere insieme”³.

Le azioni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Il nostro Paese ha già da tempo emanato le norme relative all'integrazione scolastica, ma molto resta ancora da fare affinché tale processo sia concretamente attuato in tutti i suoi aspetti; questo Ufficio intende proseguire il proprio impegno per fornire supporti concreti a dirigenti scolastici, insegnanti, educatori, famiglie impegnate nel difficile compito di educare i ragazzi in difficoltà.

Tra le azioni che in tale ottica questo Ufficio ha già compiuto, vanno ricordate le note e le dispense dedicate agli alunni con diagnosi di autismo e agli alunni con disturbi specifici di apprendimento, tutte reperibili nel sito www.istruzioneer.it.

Va sottolineato che i suggerimenti ed i materiali didattici forniti con tali note, e con le dispense ad esse allegate, pur pensati nell'ottica degli alunni con quelle specifiche diagnosi, hanno però valenze generali riferite a tutti gli allievi.

Le tecnologie e le soluzioni “assistive”

Con la presente nota si dà avvio alla pubblicazione di una diverso tipo di dispense, rivolte non ad approfondire le tematiche relative a specifiche disabilità o disturbi, ma orientate a fornire suggerimenti e – soprattutto – indicazioni di soluzioni, oggetti, materiali di lavoro, finalizzati allo sviluppo di percorsi abilitativi trasversali, che possono riguardare tantissime disabilità e che sono orientati ad alcuni fondamentali obiettivi, legati *in primis* all'autonomia nei compiti della vita quotidiana e allo sviluppo di alcune importanti capacità, agendo in senso lato nell'ambito che viene comunemente definito “tecnologia assistiva”.

La tecnologia assistiva costituisce un sistema di strumenti e di strategie (a bassa, media o alta tecnologia) che “incontrano” i bisogni delle persone, le loro abilità

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263

e-mail: graziella.roda@istruzione.it

4



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

residue, rendendole in grado di attendere ai propri compiti nella vita quotidiana, nell'apprendimento, nel lavoro, nella comunicazione, e così via.

A tal fine, l'Ufficio ha avviato una ricerca di oggetti, materiali e soluzioni soprattutto *low tech*, cioè a bassa tecnologia, che presentano, in genere, costi accessibili, facile reperibilità, semplice adattabilità e in molti casi, possibilità di replicazione anche con soluzioni "fai-da-te".

I risultati di questa prima fase di ricerca sono riportati nelle dispense allegate alla presente nota.

La scelta di trattare il tema dell'autonomia personale attraverso la presentazione di oggetti, strumenti e strategie *low tech* deriva innanzi tutto dal contatto con le scuole e con le famiglie nel corso delle diverse azioni di formazione sull'handicap e la disabilità svolte in questi ultimi anni. L'interesse manifestato dagli insegnanti (e dalle famiglie) per questi strumenti e soluzioni, in quanto immediatamente e concretamente utili, ha convinto l'Ufficio dell'opportunità di raccogliere questo primo materiale e di metterlo a disposizione di tutti gli operatori della scuola e delle famiglie.

Nei paesi anglosassoni, dispense simili a quelle di cui oggi si avvia la pubblicazione vengono talvolta definite "*fact sheet*" che – tradotto alla lettera – significa "foglio di fatti". Questo è ciò che si intende produrre. Non astrazioni sull'integrazione, peraltro ampiamente diffuse, ma supporti concreti per sostenere il lavoro quotidiano con i bambini e i ragazzi disabili, nelle loro case e a scuola.

Vengono fornite anche alcune soluzioni non strettamente *low tech* ma che offrono spunti per sviluppare la consapevolezza di quanti mezzi e strumenti adattati vi siano a disposizione per consentire alle persone disabili di muoversi, stare con gli altri, praticare attività varie, agire sul mondo.

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

5



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Provvedere a dotare i ragazzi disabili di strumenti, mezzi e soluzioni per il raggiungimento dell'autonomia personale, soprattutto in caso di disabilità fisica, è compito di altre istituzioni (Enti Locali e Sanità in primo luogo). Ma se la scuola non li conosce, non ne sollecita la dotazione e l'uso, non crea le strategie e le occasioni per utilizzarli in modo proficuo, vengono perse occasioni importanti in età strategiche della vita.

Nel materiale in allegato proponiamo anche esempi di giochi o giocattoli, sia adattati sia adattabili, che possono essere usati con duplice valenza: da una parte essi sostengono importanti processi di apprendimento, dall'altro costituiscono elemento di condivisione di attività interessanti e divertenti con i compagni. Hanno quindi il fondamentale valore di consentire scambi comunicativi e attività di gioco in condizione naturale.

Dai buoni esempi alle buone prassi

Il secondo obiettivo di questo percorso è quello di raccogliere documentazione sulle soluzioni adattive *low tech* che le scuole mettono in atto. Infatti le scuole, soprattutto dell'infanzia e primaria, hanno una lunga tradizione nella produzione di soluzioni di adattamento degli ambienti, della didattica e dei materiali.

Ma questa lunga tradizione non è finora confluita in raccolte sistematiche messe a disposizione di tutti. Le soluzioni vengono continuamente trovate e perdute in una improduttiva dinamica circolare che costringe ciascuno, nella propria solitudine, a ricominciare sempre da capo.

Pertanto è intenzione di questo Ufficio avviare una prima raccolta di tali soluzioni, inizialmente quelle afferenti ai temi dello sviluppo delle autonomie personali degli allievi disabili, in modo da poterle poi mettere a disposizione anche attraverso la pubblicazione sul sito Internet della Direzione Generale.

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

6



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Le Istituzioni scolastiche sono pertanto pregate di avviare la raccolta e la documentazione delle soluzioni adattive individuate dai docenti sui temi collegati alle allegate dispense e di trasmetterle al termine di ciascun anno scolastico a questo Ufficio, utilizzando come accompagnamento il format allegato alla presente.

In chiusura vale ribadire che si tratta di una prima fase di raccolta e di messa a disposizione di strumenti e soluzioni, senza pretese di esaustività o di completezza, ma con lo scopo – a medio termine – di poter contribuire ad arricchire il “saper fare” di ciascun insegnante ed eventualmente di poter essere di aiuto anche alle famiglie, così impegnate nell’arduo compito quotidiano di costruire una speranza per il futuro dei propri figli.



Il Vice Direttore
Stefano Versari

Elenco degli allegati:

Gruppo A: Tecnologia assistiva per la vita indipendente e l'autonomia personale

- Introduzione al Gruppo A
- Guida al processo di scelta
- Posate e stoviglie adattate
- Gli attrezzi per cucinare
- I piccoli gesti quotidiani
- Le forbici adattat
- I supporti per il gesto grafico e pittorico (dalla scrittura alla pittura)

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Graziella Roda Tel. 051/3785263 e-mail: graziella.roda@istruzione.it

Via de' Castagnoli, 1 – 40126 – BOLOGNA - Tel: 051/37851 Fax: 051/4229721
e-mail: direzione-emiliaromagna@istruzione.it Sito web: www.istruzioneer.it



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Gruppo B: Tecnologie e soluzioni adattive per difficoltà particolari

- Imparare a soffiare
- Andare in bicicletta
- Rosicchiare

Gruppo C: sviluppo delle capacità cognitive

- Comprensione del rapporto di causa/effetto

Format per la raccolta e l'invio della documentazione dei lavori scolastici

¹ Robert Metts, *Background paper prepared for the Disability and Development Research Agenda Meeting, Novembrer, 16, 2004, World Bank Headquarters, Washington DC*

<http://siteresources.worldbank.org/DISABILITY/Resources/280658-1172606907476/mettsBGpaper.pdf> ;

<http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/TOPICS/EXTSOCIALPROTECTION/EXTDISABILITY/0,,contentMDK:20245996~pagePK:148956~piPK:216618~theSitePK:282699,00.html>

² pubblicato al link http://ec.europa.eu/development/body/publications/docs/Disability_en.pdf

³ <http://siteresources.worldbank.org/DISABILITY/Resources/Publications-Reports/0808.pdf>



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -
Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Tecnologia assistiva per l'autonomia personale e la vita indipendente. Esempi "low tech"

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

INTRODUZIONE

Fin da tempi remoti l'uomo ha utilizzato strumenti per compensare eventuali difficoltà fisiche, deficit, menomazioni.

L'uso di "gambe di legno" o di uncini al posto di mani amputate, di "corni" animali per migliorare l'udito sono entrati anche nell'immaginario collettivo.



<http://imágenes.eurekakids.net>

La tecnologia moderna ha sviluppato soluzioni per problemi e condizioni precedentemente neppure considerate; l'informatica ha consentito soluzioni impensabili e sicuramente fornirà in futuro sviluppi adesso neppure prefigurabili.

Il motore che ha generato questa intensa produzione di strumenti e soluzioni al servizio delle persone disabili, va cercato - prima che in quello della tecnologia - nell'ambito dell'etica e della coscienza civica.

La rivendicazione dei diritti di cittadinanza delle persone disabili e delle loro famiglie e l'ampliarsi della sensibilità sociale nei confronti di tali diritti, hanno determinato la ricerca di nuove e più efficaci soluzioni (e hanno consentito l'assegnazione dei relativi finanziamenti pubblici e privati).

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Gli interventi degli Stati per fornire sostegni economici per l'acquisto di protesi e di strumenti adattivi hanno creato un mercato, che a sua volta ha consentito lo sviluppo di linee di produzione industriale e di ricerca internazionali.

Oggi il mercato fornisce moltissime soluzioni, in genere poco conosciute al pubblico non specialistico.

All'attenzione dei mezzi di comunicazione di massa arrivano solamente le punte più "eccitanti" di questa ricerca, quali - ad esempio - le "superpostazioni" che permettono di comandare con lo sguardo, tramite un computer, ogni tipo di terminale, oppure la casa "domotica" tutta governabile tramite computer (www.ausilioteca.org/libro-una-casa-su-misura).

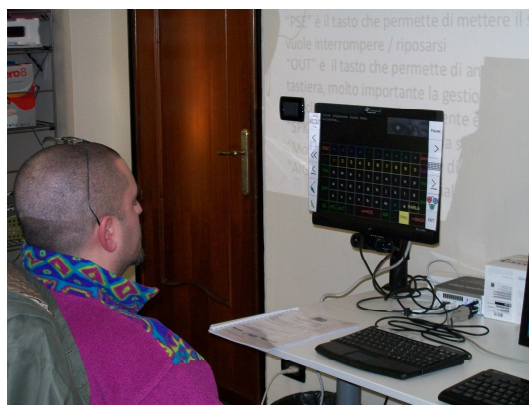
www.thereviewcrew.com

carrozzina con predisposizione per iPhone o iPod che fornisce indicazioni sulla carrozzina (velocità, carico delle batterie, ecc.) ma anche sulla strada da percorrere, localizzatore satellitare, ecc.



www.iapb.it/news3.php?id=1536

computer con puntatore oculare



Queste soluzioni sono rivolte - fortunatamente - a un numero non vastissimo di persone e sono costose.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Ma non tutte le soluzioni sono di alto costo o richiedono tecnologie così avanzate.

Vi sono soluzioni, oggetti, materiali che, con poca spesa e semplici adattamenti, possono risultare d'aiuto a tante persone disabili, o semplicemente anziane o temporaneamente in difficoltà.

Questo variegato insieme di soluzioni, materiali, oggetti, strumenti, viene definito "tecnologia assistiva" o "tecnologia adattiva" e viene suddiviso in una serie di aree funzionali in relazione all'attività umana che favoriscono o consentono. Abbiamo così tecnologie per:

- 1) l'autonomia personale (alimentarsi, igiene, funzioni corporali, vestirsi/svestirsi, cucinare, svolgere i servizi domestici, ecc.)
- 2) la comunicazione
- 3) una corretta sistemazione del corpo in ogni posizione e la sua protezione
- 4) gli spostamenti, i viaggi e la mobilità in genere
- 5) l'interazione con l'ambiente
- 6) l'educazione e la preparazione alla vita adulta
- 7) gli sport, l'attività fisica, i divertimenti e gli hobby.

Per raggiungere l'obiettivo di assicurare a ciascuna persona disabile (o in difficoltà) il massimo dell'autonomia di vita possibile, la tecnologia - a tutti i suoi livelli, non soltanto a quelli più alti dell'informatica o dei grandi ausili - può fornire strumenti di grande utilità, in grado veramente di "fare la differenza".

I diversi tipi di tecnologia, quando sono riferiti al supporto alle persone con disabilità, possono avere una doppia funzione:

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- quella di sostituire funzioni o capacità mancanti (che mancanti resteranno)
- quella di sostenere il processo di acquisizione di capacità potenzialmente raggiungibili

La tecnologia assistiva (TA, in inglese Assistive Technology: AT) comprende ogni forma di supporto, ogni prodotto o oggetto o sistema che è usato:

- 1) per acquisire, mantenere, aumentare, le capacità funzionali delle persone disabili
- 2) per sostenerne il processo di apprendimento (in senso lato);
- 3) per favorirne l'autonomia di vita, di azione, di pensiero, di espressione ...

Va stabilito in premessa che le strategie, le soluzioni, gli strumenti, gli ausili, non sono mai in se stessi la soluzione di un problema. Possono fornire un contributo determinante alla soluzione dei problemi, ma soltanto se si inseriscono in un progetto di vita condiviso e partecipato, che ponga al centro la persona disabile (fisicamente e/o cognitivamente), individuando con essa e per essa la strada più praticabile che conduca ad una vita quanto più autonoma possibile. Se non c'è un luogo là fuori dove andare e se non c'è il desiderio di andarci, anche le migliori gambe artificiali del mondo non servono a niente.

Gli esempi di soluzioni e di strumenti adattati che vengono illustrati nei fascicoli seguenti, possono avere un duplice utilizzo.

In primo luogo possono fornire un supporto stabile alle persone che hanno difficoltà permanenti, tali da non consentire loro di svolgere in modo autonomo i gesti essenziali della vita quotidiana. Il *parterre* di potenziali

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

utenti è quindi molto vasto e va dalle persone con disabilità motorie permanenti, a persone mancanti di uno o entrambi gli arti superiori, a persone anziane i cui movimenti sono resi difficili da artriti, artrosi, esiti di ictus, e così via.

La scuola è evidentemente interessata specificamente ai bambini e ai ragazzi disabili. Va tuttavia ricordato che molti strumenti, pensati ad esempio per consentire agli anziani di **rimanere** autonomi nel disbrigo dei compiti quotidiani, possono risultare ampiamente utili per gli adolescenti o i giovani adulti con deficit fisici, i quali devono imparare a **diventare** autonomi. Strumenti pensati per diminuire la "nostalgia del passato" possono quindi aiutarci a costruire quella che Loris Malaguzzi chiamò, con poetica espressione, la "nostalgia del futuro".

In secondo luogo, questi strumenti e queste soluzioni (e molti altri che si possono trovare o che verranno sviluppati), possono essere usati come "pietre nel fiume", cioè come passaggi per scandire in fasi successive (e quindi semplificate) l'apprendimento di capacità d'uso altrimenti troppo complesse.

Vi sono inoltre strumenti e soluzioni che possono aumentare le condizioni di sicurezza in cui si svolgono i compiti della vita quotidiana non soltanto per le persone con disabilità fisiche ma anche con problemi cognitivi importanti; sono utili - ad esempio - alle persone con difficoltà di apprendimento, non soltanto delle sequenze motorie e alle persone per le quali può risultare troppo complesso tenere sotto controllo più di una o due variabili contemporaneamente, e così via.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

A nostro avviso, questo secondo aspetto è fondamentale per la scuola, perché vi sono bambini con disabilità (fisiche e/o cognitive) tanto importanti da poter avere un futuro di autonomia personale soltanto se a ciò vengono abilitati fin dalla più tenera età.

Pensami adulto non è un invito che vale quando un ragazzo disabile compie venti anni. Vale quando ne ha due e bisogna insegnargli a lavarsi i denti e a mangiare con il cucchiaino; vale quando ne ha tredici e deve imparare a farsi un panino o a cuocersi un uovo, quando ne ha diciassette e deve imparare a caricare una lavatrice, e così via.

La scuola ha anche in questo un ruolo fondamentale. Non soltanto perché i bambini e i ragazzi con handicap passano a scuola gran parte della propria vita, ma anche perché la scuola rimane per lunghi anni al centro del progetto di vita di questi ragazzi. E si tratta degli anni più importanti, quelli in cui i cambiamenti apportati dall'educazione possono essere determinanti per tutto il tempo futuro.

Il fatto che la scuola sia al centro del progetto di vita non significa comunque che tutto debba essere fatto a scuola, soprattutto quando si ragiona in termini di vita autonoma. E neppure che tutto debba essere fatto a casa. Finora, in realtà, i contesti sociali, anche evoluti ed attenti come quelli dei nostri territori, non sono stati sufficientemente attivi e partecipi nel processo di integrazione delle persone disabili.

Quante sono effettivamente le piscine che offrono ore di nuoto ai disabili fisici e cognitivi? E sono ore separate o ore integrate, cioè ore in cui stare con persone comuni ma disposte e pronte a convivere e ad interagire con la disabilità? Quante le società sportive e le palestre che offrono questo tipo di servizio? Quanti i centri ricreativi, le scuole di

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

ballo, quanti i ristoranti non soltanto effettivamente agibili ma disposti a contribuire all'apprendimento personale e allo sviluppo sociale delle persone disabili?

Un richiamo va però fatto anche alla scuola, che pure è l'unica istituzione massicciamente coinvolta nell'abilitazione e nell'integrazione dei ragazzi disabili. Gli insegnanti devono ricordare che "andare a scuola" non significa passare anni a colorare schede fotocopiate da libri, facendo finta di imparare a fare quello che fanno gli altri (sempre più "per finta" man mano che gli anni passano). Andare a scuola significa avere l'opportunità di imparare quello che serve a vivere, e imparare nelle condizioni in cui ciò è possibile.

La Legge 104/92 definisce con la massima chiarezza che non vi sono bambini o ragazzi "inadatti" alla scuola né compiti educativi inadatti alla scuola. E' la scuola che deve adattarsi e imparare ad insegnare come i ragazzi disabili possono apprendere - ripetiamo - ciò che è necessario che apprendano.

Il che non esclude assolutamente che si cerchi in ogni modo di insegnare ai ragazzi con disabilità cognitiva a leggere, scrivere e "far di conto". Esclude che si passi del tempo a far copiare le equazioni ad un ragazzo che, a sedici anni, non sa trovare nel borsellino le monete necessarie per comprarsi un caffè alla macchinetta della scuola. Che, peraltro, non saprebbe comunque usare.

I suggerimenti e gli esempi che proponiamo nei fascicoli seguenti, vanno quindi nella logica di una "transizione pianificata" alla vita adulta autonoma che inizi nel momento stesso in cui un bambino con deficit fisico e/o cognitivo entra a scuola. E che prosegua per tutta la vita coinvolgendo il

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

territorio per far sì che abbia uno spazio sociale in cui spendere le competenze che ha acquisito.

Abbiamo inserito anche una piccola dispensa con un esempio di possibile percorso che aiuti le scuole (e le famiglie) a individuare le soluzioni, gli oggetti, le tecnologie più adatte ad affrontare gli specifici problemi di abilitazione che possono presentarsi nei bambini e nei ragazzi che frequentano le nostre scuole.

Né i percorsi educativi né le tecnologie che eventualmente possono supportarli e renderli possibili (o anche soltanto facilitarli) vanno scelti a caso. L'approccio deve essere razionale e documentato, così come il processo nel quale vengono utilizzati ed i relativi esiti.

In chiusura di questa breve premessa va ricordato di nuovo il punto centrale di ogni argomentazione su qualunque forma di tecnologia o di strumento: ciò che è realmente importante è che la persona desideri realizzare un certo compito, una determinata azione, che aspiri a essere autonoma, a fare da sé. Soltanto in questo quadro l'uso degli strumenti e delle tecnologie acquista senso e scopo.

E' di converso anche vero che se il desiderio di fare, di andare, di agire non viene sostenuto dalla possibilità concreta di farlo, finisce per perdersi e potrebbe non ricomparire mai più.

Allo stesso modo, l'uso di strumenti o di soluzioni che consentano di diminuire la fatica e la complessità legata all'apprendimento di determinate abilità o capacità, che semplifichino la strada e quindi rendano la meta più facilmente accessibile, può essere un grande e poco esplorato aiuto per persone disabili.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Gli oggetti, gli strumenti, le soluzioni e le tecnologie possono inoltre suscitare interesse e meraviglia nei bambini e nei ragazzi disabili, attraendoli e motivandoli verso compiti cui non si accosterebbero spontaneamente o a cui si accingerebbero malvolentieri.

Ecco il quadro delle dispense che pubblichiamo relativamente a questo aspetto.

- A come scegliere lo strumento o l'adattamento
- A-1 posate e stoviglie adattati o adattabili
- A-2 soluzioni adattive per la cucina
- A-3 soluzione adattive per i piccoli gesti quotidiani
- A-4 il vasto capitolo delle forbici adattate
- A-5 facilitare il gesto grafico e pittorico

Alcune dispense sono state "suddivise" in parti, all'atto della pubblicazione, per facilitarne l'acquisizione tramite Internet.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Tecnologia assistiva per l'autonomia personale e la vita indipendente. Esempi "low tech"

IL PROCESSO DI SCELTA

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Nel momento in cui si definisce per un alunno un obiettivo di autonomia da acquisire e si valuta che l'acquisizione di tale obiettivo possa essere favorita dall'uso di una tecnologia assistiva, occorre attivare un processo che individui esattamente:

- quali sono i passaggi che consentono l'acquisizione dell'obiettivo
- quali di questi passaggi comportano difficoltà per l'allievo
- di quale natura sono queste difficoltà

Soltanto a questo punto può prendere avvio l'esame degli strumenti e/o delle soluzioni che possono andare incontro alle specifiche difficoltà riscontrate, individuando quelle più idonee e, nel caso, ipotizzando ulteriori adattamenti o modificazioni.

E' bene che questo complesso procedimento venga documentato, così come le decisioni che ne sono scaturite ed i relativi esiti.

Vi sono diverse modalità possibili per realizzare questo obiettivo.

L'esempio che di seguito presentiamo ha lo scopo di illustrare una possibile modalità di lavoro e non quello di sostenere *tout court* un modello rispetto ad altri.

L'esempio proposto, origina da una proposta elaborata negli U.S.A. da Joey Smiley Zabala, una insegnante di educazione speciale (www.joyszabala.com). Il modello di Zabala viene chiamato S.E.T.T. (Student, Environment, Tasks, Tools) FRAMEWORK.

Come si intuisce dall'acronimo, tale modello descrive un percorso basato sull'analisi del funzionamento dello studente, dell'ambiente, dei compiti e degli strumenti.

Abbiamo apportato alcune modifiche e integrazioni al modello di Zabala, per renderlo più adatto alle nostre condizioni operative, diverse da quelle dell'Educazione Speciale statunitense.



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

1	STUDENTE: quali sono i suoi punti di forza e le sue necessità?	AMBIENTE: quali sono i contesti e le situazioni nelle quali è necessario l'aiuto?	COMPITI: quali sono i compiti che l'alunno deve eseguire per raggiungere gli obiettivi programmati? Quali sono le difficoltà che incontra nei vari passaggi?	STRUMENTI: quali tecnologie assistive o quali servizi o mezzi possono favorire la corretta esecuzione dei passaggi che rendono difficile o impossibile l'esecuzione dei compiti indicati?
COSA SAPPIAMO				
COSA ABBIAMO BISOGNO DI SAPERE				



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

2	STUDENTE: quali sono i suoi punti di forza e le sue necessità?	AMBIENTE: quali sono i contesti e le le situazioni nelle quali è necessario l'aiuto?	COMPITI: quali sono i compiti che l'alunno deve eseguire per raggiungere gli obiettivi programmati? Quali sono le difficoltà che incontra nei vari passaggi?	STRUMENTI: quali tecnologie assistive o quali servizi o mezzi possono favorire la corretta esecuzione dei passaggi che rendono difficile o impossibile l'esecuzione dei compiti indicati?
COSA ABBIAMO PROVATO E CON QUALI RISULTATI				
COSA INTENDIAMO PROVARE O ACCERTARE				



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

3 - TABELLA DEI RUOLI E DELLE RESPONSABILITA'						
RESPONSABILITA'	RUOLI					
	DOCENTI			ATA	FAMIGLIA	ALUNNO
	SOSTEGNO	INS A	INS B	
Mantenere aggiornata la documentazione e registrare i dati delle osservazioni e delle valutazioni						
Predisporre gli strumenti informatici e controllare che funzionino						
Preparare il lavoro da fare a casa						
Far eseguire i compiti a casa						
Definire gli obiettivi settimanali						
Preparare il materiale didattico						
Predisporre l'ambiente fisico						
...						
...						
...						
...						

(adattamento da una proposta di Gary Cumley)

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Forniamo di seguito alcuni esempi di come, ipoteticamente, potrebbe essere condotto questo percorso.

Obiettivo del PEI:

Acquisire le autonomie personali

Obiettivo operativo:

Imparare a usare le posate

Esempi di domande-guida per condurre il processo di individuazione delle difficoltà e delle possibili soluzioni assistive:

LO STUDENTE

Cosa esattamente ha bisogno di imparare a fare che adesso non sa fare?

Cosa sa già fare?

Quali sono le cose che lo motivano?

Con quali precedenti strategie abbiamo già avuto successo?

Possiamo riproporle?

Cosa gli risultano particolarmente difficile?

Quali suoi comportamenti ostacolano l'acquisizione di questa abilità?

L'AMBIENTE

Quali ambienti sono coinvolti nell'apprendimento di questa abilità?

Cosa accomuna questi ambienti e cosa li differenzia?

Quali sono le condizioni di ciascun ambiente che lo studente fa più fatica ad affrontare?

Quali sono le condizioni favorevoli che sono presenti in ciascun ambiente?

Che materiali o strumenti o mezzi sono a disposizione dell'alunno in ciascun ambiente?

Negli ambienti ci sono le stesse regole?

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Qual è l'esatta strutturazione fisica di ciascun ambiente rispetto all'abilità di cui stiamo parlando?

Cosa posso cambiare in questi ambienti per migliorare la condizione dell'alunno?

Cosa posso mettere a disposizione in questi ambienti per sostenere l'alunno?

Chi può intervenire in questi ambienti per aiutare l'alunno? Con quali ruoli? In quali occasioni?

Obiettivo: imparare a mangiare con le posate	AMBIENTE 1 (MENZA SCOLASTICA)	AMBIENTE 2 (SALETTA PER LE ATTIVITA' INDIVIDUALIZZATE)	AMBIENTE 3 CUCINA DI CASA
CONDIZIONI DI DIFFICOLTA'	Troppo rumore; spazio troppo affollato; posto a tavola troppo stretto	Il bidelli non vogliono pulire l'aula dopo pranzo	Cucina molto piccola Contrasti con i fratelli
CONDIZIONI CHE FAVORISCONO L'ALLIEVO		Tranquillità; più spazio personale a tavola; meno rumore Non ci sono i compagni	
MODIFICHE CHE POTREBBERO ESSERE APPORTATE		Invitare i compagni a mangiare in saletta in piccoli gruppi Insegnare ai ragazzi a sparecchiare	Far mangiare i fratelli in salotto
RISORSE CHE POTREBBERO ESSERE ATTIVATE			

COMPITI

In cosa esattamente consiste l'abilità che vogliamo insegnare?

Da quali parti è composta? (Analisi del compito)

Quali sono gli aspetti che riescono particolarmente difficili all'allievo?

Ci sono altri modi o percorsi o sequenze per acquisire questa abilità?

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Obiettivo: imparare a mangiare con le posate	COMPITO 1 IMPUGNARE IL CUCCHIAIO	COMPITO 2 PORTARE IL CUCCHIAIO ALLA BOCCA	COMPITO 3 APRIRE LA BOCCA QUANDO ARRIVA IL CUCCHIAIO
CONDIZIONI DI DIFFICOLTA'			
CONDIZIONI CHE FAVORISCONO L'ALLIEVO			
MODIFICHE CHE POTREBBERO ESSERE APPORTATE AL COMPITO			
RISORSE CHE POTREBBERO ESSERE ATTIVATE			

Obiettivo: imparare a mangiare con le posate

COMPITO 1

IMPUGNARE IL CUCCHIAIO

COMPITO 2

PORTARE IL CUCCHIAIO ALLA BOCCA

COMPITO 3

APRIRE LA BOCCA QUANDO ARRIVA IL CUCCHIAIO

CONDIZIONI DI DIFFICOLTA'

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011




CONDIZIONI CHE FAVORISCONO L'ALLIEVO

MODIFICHE CHE POTREBBERO ESSERE APPORTATE AL COMPITO

RISORSE CHE POTREBBERO ESSERE ATTIVATE

Obiettivo: imparare a mangiare con le posate	STRUMENTO 1 CUCCHIAIO	STRUMENTO 2 FORCHETTA	STRUMENTO 3 COLTELLO
CONDIZIONI DI DIFFICOLTA'			
CONDIZIONI CHE FAVORISCONO L'ALLIEVO			
MODIFICHE CHE POTREBBERO ESSERE APPORTATE			
RISORSE CHE POTREBBERO ESSERE ATTIVATE			

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Analisi	STRUMENTO ADATTATO
<p>Il bambino non ha difficoltà a impugnare un cucchiaino e a portarlo alla bocca ma non apre la bocca quando arriva il cucchiaino</p>	
<p><i>Cucchiai a forma di aereo o treno che fanno rumore o fischiano quando si avvicinano alla bocca</i></p>	
<p>Il bambino ha difficoltà a richiudere la bocca dopo aver introdotto il cibo</p>	
<p><i>Cucchiai di forma tale che generano il movimento riflesso di chiusura della bocca</i></p>	
<p>Il bambino ha difficoltà a "centrare" la bocca a causa del tipo di movimento che compie</p>	
<p><i>Esistono cucchiai curvi di diverso tipo, che favoriscono la "centratura" della bocca. Questo esempio ha curvatura variabile che può essere raddrizzata man mano che si sviluppa l'abilità del bambino.</i></p>	

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

SEGNALE DI ATTENZIONE

Gli adulti devono imporre a se stessi la disciplina di comportamento necessaria a non sostituirsi MAI alla persona disabile in nessuna cosa che potrebbe fare da sola.

Tutto ciò che la persona disabile riesce a fare avvalendosi di uno strumento anziché di un sostituto umano, ne aumenta gli spazi di libertà, di autonomia, di libera determinazione, favorendone lo sviluppo.

Le persone disabili vogliono amici non badanti.

Pensami grande
Pensami uomo o donna.
Pensami con una mia casa (anche protetta)
Pensami con un compagno o una compagna
Pensami con degli amici
Pensami mentre faccio cose che amo fare
Pensami mentre divento capace di fare anche delle cose che non mi
piacciono ma che sono necessarie,
mentre vado a fare la spesa o al poliambulatorio
Pensami quando sono per strada e ho voglia di un caffè
Pensami quando ti penso e pensa a cosa sto pensando di te;
pensa a cosa sto provando
Pensati al mio posto

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO A -

Tecnologia assistiva per l'autonomia personale e la vita indipendente.

A.1 Posate, bicchieri e stoviglie



<http://health.mo.gov/living/families/wic/wicfamilies/education/underweightchildren.php>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Gli esempi di stoviglie, posaterie, coltellerie, proposti in questo settore hanno lo scopo di suggerire l'attuazione di percorsi di autonomia personale fin dalla più tenera età.

Ciò vale innanzi tutto per i bambini e i ragazzi che hanno delle disabilità motorie, e che devono sfruttare in ogni modo possibile le abilità residue, e anche imparare ad usare strumenti modificati per sostituire le capacità che non potranno essere recuperate.

Le persone disabili, anche in modo rilevante, hanno diritto e hanno bisogno di fare da soli per quanto più possibile. Il diritto all'autonomia e ad ogni spazio di libertà possibile sono elementi imprescindibili di qualunque progetto di vita che riguardi queste persone.

La scuola deve fare la sua parte, che è una parte importante per tutto l'arco dell'infanzia e dell'adolescenza, che sono fasi cruciali della vita.

Chi non impara ad essere autonomo a queste età, probabilmente poi smetterà di desiderare di esserlo. La caduta del desiderio di autonomia è il danno peggiore che una persona disabile possa subire e genera il conseguente fallimento di ogni tardivo progetto di abilitazione.

C'è anche un'altra ragione per cui presentiamo questi oggetti alla generalità degli insegnanti e degli educatori, e non soltanto a quelli che si occupano di disabilità fisiche. Si tratta infatti di suggerimenti che possono consentire a ragazzi con disabilità cognitive importanti di strutturare "passaggi" intermedi e mediati per l'acquisizione di alcune fondamentali abilità, nel caso in cui l'utilizzo immediato degli attrezzi "comuni" risulti difficile.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011




Per questi ragazzi, per gli educatori e per le famiglie, le difficoltà incontrate nell'insegnare l'uso degli strumenti "comuni", unitamente al timore di eventuali rischi, finiscono per limitare o annullare qualunque ipotesi di acquisizione dell'autonomia.

Gli strumenti facilitati possono contribuire a superare le difficoltà e quindi funzionare da ponte verso l'uso degli strumenti comuni.



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 http://funandfunction.com	<p>Cucchiaino che cambia colore quando viene in contatto con il calore del cibo. Può essere motivante per bambini che non desiderano usare il cucchiaino ma che potrebbero essere invogliati a farlo per vederlo cambiare colore quando tocca la minestra. A sinistra un modello "più adulto" sotto modelli più "infantili"</p>  http://static.blogio.it
 http://funandfunction.com	<p>Posate a forma di macchine movimento terra. Anche in questo caso si tratta di posate non facilitate in relazione all'uso ma <i>facilitanti</i> in relazione alla motivazione. Quasi tutti i bambini (soprattutto i maschi) sono affascinati dalle macchine movimento terra e usarle per "caricare" il cibo e portarlo alla bocca potrebbe essere una motivazione per avviare all'uso delle posate (così come a mangiare nel piatto)</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 <p>http://www.thedisabledshop.com/</p>	<p>Cucchiaio fornito di un contrappeso equilibrante che "corregge" i tremori o le oscillazioni della mano e del braccio impedendo che il cibo si rovesci. E' assicurato alla mano con una fascia di velcro che si regola secondo il bisogno.</p>
 <p>http://www.thedisabledshop.com/</p>	<p>Sistema per fissare alla mano delle posate comuni: si tratta di una fascia morbida e regolabile in cui si può inserire sia una posata sia uno strumento di altro tipo. Rilevare l'uso del pollice che, posto sotto la posata, ne assicura la stabilità</p>
 <p>http://www.welcomemobility.co.uk</p>	<p>Posate con impugnatura gommosa e modellabile, che consente di "legarle" alla mano a seconda del tipo di difficoltà che si riscontra nella singola persona. Sono accompagnate da una striscia morbida di velcro per aumentare la sicurezza dell'impugnatura. La posata vera e propria è regolabile secondo qualunque tipo di angolo.</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

	<p>Questo cucchiaio è una variante delle posate precedenti; qui l'impugnatura gommosa è più grossa e non richiede l'uso del velcro. E' quindi indicata per un uso più "adulto".</p>
<p>www.assistireland.ie</p>	
	<p>Anche questa impugnatura è utilizzabile con strumenti diversi. In questo caso è applicata ad un cucchiaio per mostrare come sia possibile raggiungere un buon "governo" della posata anche con una manualità molto grossolana.</p>
<p>http://www.welcomemobility.co.uk</p>	
	<p>Posate con curvature particolari che ne rendono più facile l'uso. L'impugnatura antiscivolo e sagomata rende più salda la presa sull'oggetto.</p>
<p>www.granton-medical.co.uk</p>	



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 http://static.blog.it	<p>Per bambini che non comprendono quando devono aprire la bocca: le posate hanno sensori a forma di locomotiva o di aereo e producono il fischio o il rombo quando si avvicinano al volto.</p>
 www.assistireland.ie	<p>Posate "a curvatura variabile". Rappresentano un ottimo mezzo per insegnare ad usare correttamente le posate. Infatti si può iniziare con una curvatura ad angolo retto per poi, man mano, aumentare l'angolo fino ad arrivare ad una posata normale.</p>
 www.assistireland.ie	<p>Cucchiaio con leggera curvatura che facilita l'arrivo alla bocca e con un supporto che lo tiene fermo alla mano. E' pensato per l'età pediatrica.</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 <p>http://www.independentlivinginc.com</p>	 <p>http://www.independentlivinginc.com</p>
<p>Per mani più grandi si può utilizzare una soluzione veramente "low tech" e "low cost": una calza da donna annodata sapientemente. Comodo e poco visibile</p>	
 <p>www.assistireland.ie</p>	<p>Per bambini piccolissimi: questi cucchiaini hanno una forma tale che, quando vengono ritratti dalla bocca, generano un movimento riflesso che la fa chiudere. Molto utile sia come "prompt" sia come modellamento.</p>
 <p>www.assistireland.ie</p>	<p>Posate con rivestimento gommoso, zigrinato, antiscivolo. Hanno una rientranza nel punto in cui vanno le dita e quindi servono a impostare correttamente l'impugnatura.</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



http://www.rehavita24.de/alltagshilfen_rehabedarf_behindertengebestedeck/index.html

Altro esempio di cucchiaio modificato



<http://www.focusondisability.org.uk/cutlery-kitchen.html>

Kit pediatrico per la valutazione del tipo di adattamento che può essere richiesto da ciascun singolo bambino in ogni momento.

Esiste anche in versione per adulti.



*Ministero dell' Istruzione,
dell' Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.livingmadeeasy.org.uk/>

Kit di adattamento della posateria che assolve agli stessi compiti di quello precedente ma secondo il principio di esaminare separatamente le impugnature e la posata vera e propria.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

	<p>Bicchieri con rientranza nella posizione in cui va il naso. Sono gommosi e quindi facili da prendere.</p>
	<p>Bicchiere con manici, orlo asimmetrico (spazio per il naso) e inclinazione che facilita lo scorrimento del liquido verso la bocca.</p>
	<p>Bicchiere con manico che è anche una base tale da rendere difficile il rovesciamento.</p>

<http://kcmc.umf.maine.edu>

<http://www.welcomemobility.co.uk>

<http://www.flaghouse.com/>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

	<p>Bicchieri che aiutano le persone che hanno difficoltà a deglutire perché consentono di bere nella giusta posizione. In tal modo il meccanismo naturale della deglutizione ha il tempo e il modo di agire correttamente.</p>
<p>http://www.welcomemobility.co.uk</p>	
	<p>Tazzine a due manici con beccuccio per bere; facilita l'autonomia; adatto a bambini piccoli.</p>
<p>www.assistireland.ie</p>	
	<p>Bicchiere in cui può essere inserita la mano.</p>
<p>www.formobility.co.uk/</p>	

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Bicchieri in cui è inserita una luce notturna. Può servire a trovare facilmente il bicchiere al buio ma può anche essere una forma di motivazione ad usare il bicchiere per i bambini che sono affascinati e incuriositi dalle cose luminose.

<http://www.welcomemobility.co.uk>



Porta bicchiere che rende facilmente utilizzabile qualunque bicchiere comune.

<http://www.spinalistips.se>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 <p>http://www.thedisabledshop.com/</p>	<p>Porta bicchiere simile al precedente ma con due manici; l'esempio mostra l'inserimento di un bicchiere sagomato, unendo così due diverse facilitazioni: quella dell'impugnatura e quella del "posto per il naso"</p>
 <p>http://www.thedisabledshop.com/</p>	<p>Bicchiere che rilascia una regolata quantità di liquido, aiutando quindi a imparare a bere correttamente.</p>
 <p>http://www.welcomemobility.co.uk</p>	<p>Bicchiere con corpo sagomato che ne consente una più facile impugnatura. Può essere accompagnato da un coperchio stagno da cui si può "succhiare" il contenuto. In caso di rovesciamento il liquido non esce. Anche l'angolo della "cannuccia" è studiato in modo da favorire un più facile uso.</p>



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Versione del precedente bicchiere con inserimento di una vera cannuccia; il bicchiere è costruito in modo da non far uscire il liquido qualunque sia la posizione in cui lo si usa. Ha un manico e ciò può facilitare la presa.

<http://www.welcomemobility.co.uk>



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 <p>www.especialneeds.com</p> <p>www.especialneeds.com</p>	<p>Piatti con profondità a scalare (cosa che mantiene il cibo raccolto nella parte più profonda) e con il bordo rialzato. Il cucchiaino o la forchetta vengono portati verso il bordo e in questo modo caricano il cibo più facilmente e non scivolano fuori dal piatto.</p> <p>Al piatto si può aggiungere una ventosa per tenerlo attaccato alla tavola.</p>
 <p>www.especialneeds.com</p> <p>www.especialneeds.com</p>	<p>Coppa più profonda, sempre con possibilità di ventosa per tenerla fissa al tavolo.</p> <p>Questa coppa serve per i cibi più liquidi (ad esempio brodo, zuppe o macedonie).</p>



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 <p>www.especialneeds.com</p>	<p>Questo supporto, inserito in un piatto comune, tiene il cibo raccolto e facilita l'uso delle posate. Può servire per persone con meno difficoltà rispetto ai piatti illustrati nella pagina precedente o come soluzione ponte per arrivare alle stoviglie comuni: dopo l'uso dei piatti sagomati si passa a uno strumento meno specifico. E' adatto anche a ragazzi più grandi.</p>
 <p>http://www.welcomemobility.co.uk</p>	<p>Siamo sempre nella stessa tipologia di aiuto; questa volta si tratta di un bordo di plastica trasparente che può essere collocato in qualunque piatto ed è quasi invisibile. Può essere l'ultimo passo prima di passare ai piatti comuni.</p>
 <p>www.assistireland.ie</p>	<p>Piatto con base a ventose che aderisce al tavolo e ne impedisce il rovesciamento e la caduta; ha bordi più profondi ma è molto simile a un piatto normale.</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 www.assistireland.ie	<p>Piatto con bordi più profondi e di aspetto meno "speciale" quindi adatto alla transizione verso le stoviglie normali</p>
 http://www.welcomemobility.co.uk	<p>Piatto termico in cui può essere inserita acqua calda per conservare il cibo a temperatura gradevole. Facilita le persone che impiegano molto tempo a mangiare. Da non usare per i bambini "capricciosi" che non devono essere premiati per il loro comportamento.</p>
 http://www.thedisabledshop.com/	<p>Piatto molto sagomato e molto facilitante, non adatto però ai liquidi.</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

	<p>Piatto suddiviso in settori, adatto a quei bambini che non vogliono i cibi mischiati. E' collocato sopra un serbatoio in cui può essere messa acqua calda per favorire chi ha necessità di tempi piuttosto lunghi per alimentarsi.</p> <p>Inoltre ha una ventosa alla base che lo tiene ben attaccato al tavolo. Unisce quindi tre diverse facilitazioni.</p>
	<p>Piatti usa e getta che tengono separati i cibi. Risponde ad un solo tipo di adattamento: quello per i ragazzi che non vogliono i cibi mischiati nel piatto.</p>

<http://www.welcomemobility.co.uk>

www.especialneeds.com



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -
Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO A -

Tecnologia assistiva per l'autonomia personale e la vita indipendente.

A.2 In cucina. 1° parte



www.gingerandtomato.com/



www.adapting.info/

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Cucinare è una delle attività più importanti per potersi assicurare una buona qualità della vita. Ovviamente qui non si parla di "alta" cucina, ma semplicemente di essere in grado di farsi un piatto di pasta, cucinare una bistecca, lavare l'insalata, rigovernare la cucina, aprire un barattolo o una bottiglia, e così via.

Attività quotidiane cui nessuno di noi presta particolare attenzione, finché ... finché riusciamo a farle. E quando non riusciamo più? E coloro che non ci riescono, come fanno?

Come abbiamo detto nella dispensa dedicata ai cucchiari e alle stoviglie adattate, il cammino dell'autonomia personale è lungo, e parte a due anni quando si impara a mangiare con le posate e dentro un piatto. Magari queste posate e questo piatto non sono proprio come quelli degli altri, ma consentono comunque alla persona disabile di mangiare da sola, senza dipendere da nessuno, con il proprio ritmo, assaporando i cibi come desidera e non con la velocità che deriva dalla fretta degli altri, ad esempio.

Il cammino deve proseguire diventando capaci di farsi un panino quando se ne ha voglia, poi di cucinarsi un piatto di pasta o di verdure saltate in padella, senza bisogno di aspettare qualcun altro che magari ha deciso di preparare cose diverse.

Va poi sottolineato che cucinare comprende una serie di abilità generali di assoluta rilevanza (tempi, pesi, misure, sequenze, rapporti di causa-effetto, ecc.), che vengono più facilmente apprese in situazione naturale e legate ad una motivazione forte.

Se ho voglia di un caffè e devo accendere il gas, ho bisogno di ruotare la manopola. Sarò quindi molto incentivato a imparare a farlo, piuttosto che esercitarmi a girare manopole attaccate a niente o a ruotare la mano nel vuoto.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Se voglio un uovo non troppo cotto, sono incentivato a imparare che 3 minuti è il tempo giusto e che posso usare un timer per segnalarmi quando è ora di spegnere. Quindi starò attento a quando l'acqua bolle, imparerò a puntare il timer, starò attento al suono del timer, spegnerò il gas e così via. Fondamentali esercizi di memoria e di attenzione, senso del tempo, azioni finalizzate.

Tutto reso più semplice dal fatto che voglio mangiare l'uovo cotto come piace a me, mentre magari mia madre li cuoce troppo o troppo poco.

Inoltre le attività di cucina sono praticabili a diversissimi livelli di competenza. E quindi si prestano a poter fornire anche possibili sbocchi di lavoro "vero" anche se - magari - condotto in condizioni protette.

Per quanto riguarda il luogo di lavoro, è importante poter disporre di strumenti (ad esempio coltelli) che pur restando efficaci siano resi sicuri da adattamenti particolari. E' molto più facile che il direttore di una cucina accetti di far tagliare le verdure ad un ragazzo disabile se sa che non potrà mai brandire il coltello per far male a qualcuno e neppure tagliarsi.

Nella dispensa sulle abilità fino-motorie per l'autismo, allegata alla nota prot.1661 del 31 gennaio 2011, sono state inserite molte ricette senza fuoco, adatte per essere realizzate sia a casa sia a scuola con bambini anche piccoli.

Non è però sufficiente, bisogna andare avanti e imparare altre cose, anche a cucinare con il fuoco, mantenendo condizioni di sicurezza nell'ottica della riduzione del possibile danno; sapendo che nessuno di noi è mai (né mai sarà) completamente al sicuro da ogni rischio o pericolo.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Gli strumenti che di seguito proponiamo sono esempi di come si possano rendere accessibili e sicure tante diverse attività.

Non affrontiamo il tema delle cucine accessibili, cioè di come si possano avere mobili ed elettrodomestici adatti anche a persone disabili e non soltanto fisicamente.

Per questo si rimanda alle strutture specializzate. In Emilia-Romagna pensiamo soprattutto all'Ausilioteca, che dispone di un intero appartamento attrezzato secondo i migliori criteri della domotica e che fornisce anche consulenza specifica: www.ausilioteca.org/

	<p>Progetto per lo sviluppo di un sistema per affettare le verdure, adatto a persone cieche. Può tuttavia essere utile anche a persone con altri tipi di disabilità.</p> <p>The Helen Hamlyn Research Centre</p>
<p>http://www.hhc.rca.ac.uk/archive/hhc/programmes/awards/2006/shortlist_15.html</p>	



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

	<p>Apribarattolo. Serve per aprire tutti i tappi a vite. Basta premere il bottone e il tappo viene svitato senza fatica.</p> <p>Da non usare con quei bambini che devono imparare ad aprire i barattoli avendone la potenzialità. Utile in tutte le situazioni in cui non c'è abbastanza forza nelle mani.</p>
	<p>Strumento che serve ad aprire facilmente i tappi non a vite.</p>
	<p>Impugnatura che consente di girare qualunque tipo di manopola, ad esempio quelle per aprire il gas nei fornelli della cucina.</p>

<http://www.thedisabledshop.com/>

<http://www.thedisabledshop.com/>

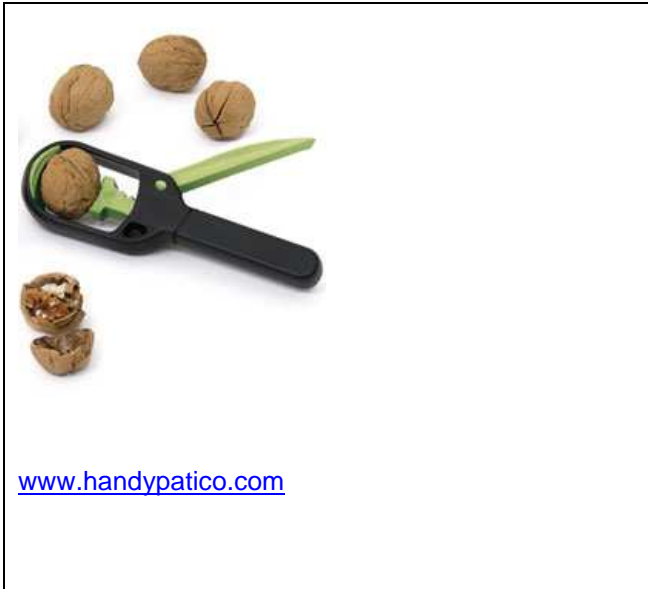
www.handypatico.com



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

	<p>Leva ingrandita per l'apertura delle lattine di bibite.</p>
<p>http://www.welcomemobility.co.uk</p>	<p>Semplici gusci che facilitano l'apertura dei tappi a vite grandi o piccoli.</p>
	
<p>http://www.flaghouse.com/</p>	<p>http://www.welcomemobility.co.uk</p>
	<p>Altro sistema di facilitazione per l'apertura dei tappi a vite.</p>
<p>http://www.welcomemobility.co.uk</p>	

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.handypatico.com



<http://www.welcomemobility.co.uk>

Apriscatole facilitato. Ne esistono anche per i mancini.



<http://enablingdevices.com/>

Schiaccianoci e nocciole facilitato nell'uso grazie ad un diverso tipo di leva.



Macchina che toglie i noccioli dalle ciliegie. Esiste anche in molte altre versioni. Se vogliamo farci una crostata di ciliegie, non possiamo farci bloccare dal problema dei noccioli ...

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

www.kaboodle.com/



Versione più semplice del denocciolatore, che serve anche per le olive; serve per piccole quantità perché si denocciola un frutto alla volta.

www.kaboodle.com/



Piccolo attrezzo meccanico (azionato dalla corda) che serve per tritare piccole verdure, frutta secca, ecc.

www.kaboodle.com



Attrezzo che affetta le verdure. Ha diversi tipi di lame e quindi può produrre svariati tipi di tagli. E' adatto a persone con buona forza fisica nelle braccia ma poca destrezza manuale.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.disabilityproducts.com/

Sistema per lavare i bicchieri o le tazze con più semplicità.

<http://www.disabledhands.com/>



Attrezzo a batteria che serve per lavare le stoviglie. Si può usare sia con la spazzolina sia con la spugnetta.



<http://www.disabledhands.com/>

Pentole con un manico speciale che consente di usare un movimento lungo l'asse verticale anziché orizzontale, quindi migliore per determinati tipi di difficoltà motorie.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -
Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.welcomemobility.co.uk>



<http://www.welcomemobility.co.uk>



<http://www.seniorssuperstores.com/>

Supporti facilitanti per versare liquidi da contenitori. Evitano la fatica di sostenere il contenitore e assicurano che il contenitore non si rovesci evitando il rovesciamento dei liquidi (sia bollenti sia freddi).



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.independentliving.co.uk

Sistema elettrico che mantiene l'acqua calda pronta per farsi un tè o una tisana. Può essere di aiuto per le persone che hanno difficoltà ad accendere il gas (ad esempio di notte da sole). Potrebbe essere utile a scuola per preparare il té per i compagni senza problemi con il fuoco e senza rischi di scottarsi



http://hipandthigh.blogspot.com/2008_12_01_archive.html

Vi sono strumenti di uso comune (quindi non pensati per persone con handicap) che però possono fornire soluzioni utili e interessanti. Ad esempio questo serve per ottenere fette sottili da un panetto di burro, rendendo più facile l'azione di imburrarle.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 http://hipandthigh.blogspot.com/2008_12_01_archive.html	<p>Ancora della serie strumenti comuni: tostapane trasparente che consente di vedere quando le fette di pane sono tostate al punto giusto, secondo il gradimento individuale.</p>
http://itechtop.com/roastie-toaster-concept/ 	<p>Un sistema diverso, con comandi elettronici, per fare i toast ... è interessante per la disabilità fisica, forse meno per quella intellettiva (richiede capacità di comprendere e impostare i comandi elettronici)</p>

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://progressiveintl.com/>

Forbici da cucina che consentono di sminuzzare gli odori senza uso del coltello.

<http://www.disabledhands.com/>



Manopole per microonde che sono a metà tra le presine e i guanti. Sono adatte a chi articola con fatica le dita delle mani.

www.kitchencritic.co.uk/



Sistema elettronico per fare marmellate velocemente e senza problemi. Il contenuto viene rimescolato automaticamente. Funziona con l'elettricità e quindi potrebbe anche essere usato a scuola (in un ambiente presidiato dagli adulti)

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

www.kitchencritic.co.uk/



Sistema per preparare in pochi minuti dei gelati con frutta fresca, succhi di frutta, spremute, ecc.

www.kitchencritic.co.uk/



Prendete una sfoglia di pasta frolla e usate questa rotella: otterrete dei biscotti a forma di mattoncini Lego.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Il sistema funziona così: le formine servono per ritagliare dei biscotti o delle cialde. Una volta cotti i biscotti o le cialde, si riempie di gelato la formina fermandolo ai due capi con due biscotti o cialde. Poi si fa consolidare in frigo. Ecco pronta un'ottima e originale merenda, che anche persone con difficoltà possono contribuire a preparare o preparare in autonomia.

www.kitchencritic.co.uk/

www.kitchencritic.co.uk/

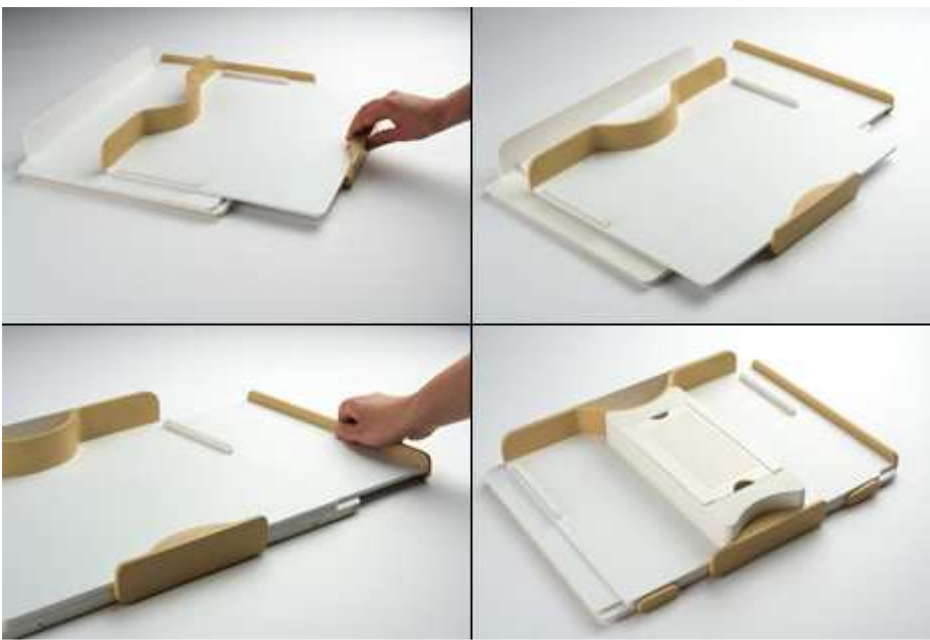


Piccolo sistema elettrico per preparare gli hot dog senza troppe difficoltà.
Perché privarsene?



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

<http://www.yankodesign.com/2009/09/07/single-hand-cook/>



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Con queste dettagliate illustrazioni si è voluto fornire un esempio di come la ricerca di design per le persone con deficit fisico possa produrre risultati anche esteticamente validi e utili per una vasta gamma di persone. Infatti questo attrezzo multifunzione può essere utile anche a persone con svariati tipi di disabilità sia fisiche sia cognitive e non soltanto alle persone senza una mano, che è il target cui è stato rivolto il progetto.



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://progressiveintl.com/>

Tagliauova con 5 diverse modalità d'uso; consente di ottenere facilmente risultati di effetto visivo interessante. C'è anche la possibilità di effettuare un minuscolo forellino nelle uova prima di bollirle per evitare che si rompano.



www.inewidea.com/

Pinza da cucina con una protezione a forma di imbuto che ripara la mano dagli schizzi dell'olio bollente.



<http://www.yankodesign.com/2011/01/07/draining-your-peas/>

Una sottile striscia forata che si applica a qualunque bordo, che sia barattolo o pentola o tazza, e serve per scolare dall'acqua o dall'olio il contenuto.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.newtech-eneews.com/

Design di un progetto di pentola il cui contenuto può essere rimescolato attraverso una manovella che sorge dal coperchio.

Evita la complicazione di prendere una manopola, togliere il coperchio, appoggiare il coperchio, prendere il cucchiaino di legno, rimescolare, rimettere il coperchio, ecc.



www.newtech-eneews.com/

Progetto di design di un oggetto che riduce le verdure in lunghi "spaghetti" decorativi.

Offre a chiunque la possibilità di preparare piatti esteticamente belli anche senza avere eccelse capacità manuali. Si tratta di esempi di "universal design" **cioè di oggetti pensati per essere usati da tutti, anche da persone disabili.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.busyboo.com

Strumento (pensato come piccolo gadget) che consente di arrotolare correttamente i tubetti, dal concentrato di pomodoro al dentifricio.



www.busyboo.com

Piccolo strumento che, fissato alla mano, consente di pelare le verdure con estrema semplicità

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO A -

**Tecnologia assistiva per
l'autonomia personale
e la vita indipendente.**

A.2 In cucina. 2° parte



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

<http://www.yankodesign.com/2011/01/06/its-time-for-a-ring-peeler/>



Semplice sistema per sbucciare la frutta senza usare un coltello



www.busyboo.com

Nelle pagine precedenti abbiamo visto diversi tipi di facilitatori per aprire i tappi a vite. Questo è pensato per essere usato da tutti e quindi ha un aspetto non medicale ma divertente: si tratta di una tartaruga stilizzata. Questa soluzione, ed altre simili, possono risultare molto gradite a ragazzi disabili, in quanto sono insieme utili e graziosi da vedere.



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Sistema per tenere ben aperto il sacchetto dell'immondizia mentre si cucina.

www.inewidea.com/

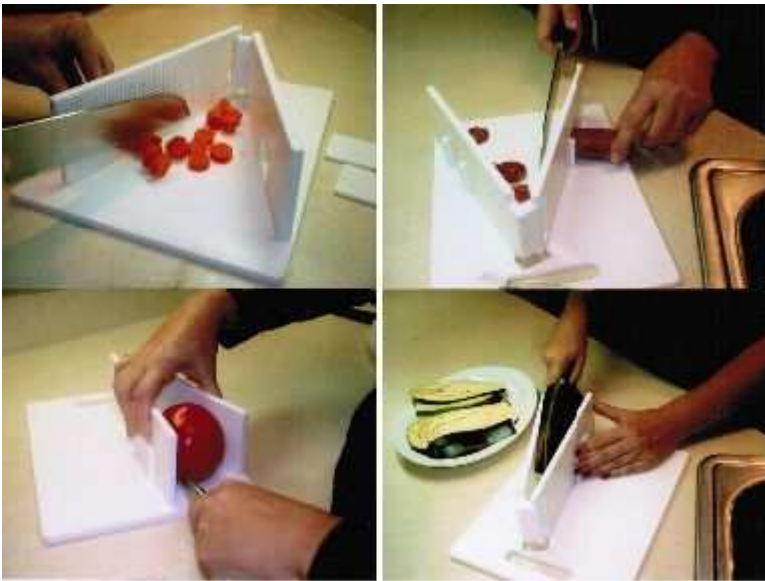


Impugnatura di silicone a forma di becco, che consente di muovere i cibi nella padella senza uso di forchettoni. La protezione ripara la mano dagli schizzi.

<http://blisTREE.com/eat/a-new-way-to-flip-your-bacon/>



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.seniorssuperstore.com

Tagliere che consente di svolgere molti compiti in assoluta sicurezza perché, rispetto al coltello, le mani rimangono sempre al di là della paratia di plastica.



www.seniorssuperstore.com

Versione semplificata del precedente; assicura comunque la sicurezza delle dita che impugnano il cibo.

Per abilitare qualcuno all'uso del coltello e alla preparazione dei cibi, può costituire un secondo passaggio dopo l'uso del precedente.



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.seniorssuperstore.com

Tagliere con coltello incernierato in punta. Consente maggiore sicurezza, in quanto il coltello non può essere tolto. Aiuta anche a modellare il gesto corretto per tagliare.



<http://www.independentliving.com/>

Altro tipo di "impugnatura" che consente di usare il coltello senza il pericolo di tagliarsi. Ha una presa a pinza e quindi può adattarsi a diverse misure di cibi da tagliare.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.thedisabledshop.com/>

Mini tagliere sagomato e con "fermo" al lato della tavola. Serve per "bloccare" le fette di pane lasciando libere entrambe le mani per spalmarle più facilmente



<http://www.boomerstore.biz>

Capsula che facilita l'apertura di un rubinetto da esterni.



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.welcomemobility.co.uk/>

Tagliere "strutturato" con diverse soluzioni adattive. I "chiodini" sulla destra servono a fissare ciò che deve essere tritato, se ha una forma "scivolosa": cipolle, patate, pomodori, ecc.

Il sistema sulla sinistra serve a fissare cibi da affettare, come filoncini di pane, salame, carote, zucchine, ecc.

Il fermo posteriore si fa scorrere in avanti man mano che il cibo "si accorcia".



www.independentliving.co.uk

Un esempio di come il tagliere sopra riportato può servire anche per tenere ferme pentole e contenitori mentre si preparano i cibi.



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Strumento per fissare frutta o verdura da sbucciare; adatto a chi può usare soltanto una mano o ha una manualità poco coordinata e quindi fatica a lavorare con due mani.

<http://www.seniorssuperstores.com/>



Piccolo vassoio che svolge la stessa funzione dello strumento sopra riportato: ci si può fissare un frutto per sbuciarlo e affettarlo più facilmente.

<http://www.wrightstuff.biz/>



Fermo di sicurezza per manici. Si tratta di un filo sagomato tenuto fermo al piano di cottura tramite delle ventose. Impedisce il rovesciamento accidentale della padella (o dei tegami).

www.seniorssuperstore.com



<http://www.boomerstore.biz/>



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.seniorssuperstore.com

Sistema di cottura elettrico di sicurezza; consente di cucinare senza l'uso del gas e quindi senza fiamme libere e senza rischi di intossicazione.

Adatto anche ad ambienti come la scuola, in cui non sarebbe possibile utilizzare mezzi di cottura a fiamma libera.



<http://www.independentliving.com/>

Guanto di sicurezza, derivato dai guanti per aprire le ostriche, che non può essere scalfito neppure dal più affilato dei coltelli.

E' un altro sistema per mettere in sicurezza chi impara a tagliare. E' disponibile in misure per adulti.



Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -
Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.thedisabledshop.com/>



<http://www.thedisabledshop.com/>



<http://www.thedisabledshop.com/>



<http://www.thedisabledshop.com/>

Vasta gamma di attrezzi da cucina con impugnature angolate. Consentono più forza nell'uso e movimenti diversi rispetto agli strumenti tradizionali.



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Coltello con una impugnatura facilitata, che consente una presa più salda e un movimento più semplice.

<http://products.disabled-world.com>



Il coltello sopra illustrato può essere utilizzato con un tagliere di sicurezza come quello a fianco, venendo a costituire un sistema facilitante di buon livello.

www.independentliving.co.uk



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.spinalistips.se/>



Due diversi tipi di dispenser per sale e pepe; il secondo funziona a batteria e si attiva premendo un pulsante.



<http://www.zappos.com/oxo>

Normale strumento per affettare le verdure che può avere un uso "assistivo" cioè può essere usato per facilitare chi deve tagliare in condizioni di sicurezza.

Ha infatti un'ottima impugnatura che consente di usarlo senza rischiare di tagliarsi.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Strumento simile a un mixer che serve per pelare perfettamente le patate senza alcun rischio per le dita.

<http://www.spinalistips.se/>



<http://www.thedisabledshop.com/>

Materiale antiscivolo che può essere usato sia per le superfici di appoggio, sia per le impugnature. Viene venduto in rotoli che possono essere tagliati e sagomati nella misura e nella forma necessarie.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Ecco altri esempi di come può essere usato il materiale antiscivolo.

Può essere lavato ma quando è bagnato non è antiscivolo.

<http://www.welcomemobility.co.uk>



Esiste in metraggi grandi, quindi può essere usato anche per passatoie sui pavimenti, nel bagno, sulle scale, ecc.

Ovviamente esistono anche marche diverse: ciò che qui si fornisce è soltanto un esempio.



Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Pelapatate o carote con impugnatura sagomata, che "modella" il modo corretto di tenere le mani.

<http://www.welcomemobility.co.uk>



Forbici da cucina comode, con impugnatura larga; si riaprono automaticamente ma possono essere bloccate dopo l'uso.

<http://www.welcomemobility.co.uk>

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.welcomemobility.co.uk>

Soluzione per aiutare a pulire verdure, frutta, o qualunque altra cosa, quando coordinare le due mani riesce difficile



<http://www.welcomemobility.co.uk>

Cestello che consente di togliere la pasta o le verdure dall'acqua senza rovesciare la pentola finché l'acqua è bollente.

Garantisce maggiore sicurezza sia a chi ha difficoltà motorie, sia a chi ha difficoltà di coordinazione, di attenzione, ecc.



<http://www.spinalistips.se/>

Impugnatore che può essere collegato a qualunque tipo di bottiglia e che consente di impugnarlo facilmente (anche con l'uso di una fascia di velcro) e di rovesciare la bottiglia con un movimento diverso da quello ordinariamente richiesto.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://enablingdevices.com/>

"braccio meccanico" che regge un contenitore graduato. Il contenitore può essere rimosso e lavato in lavastoviglie. Il braccio meccanico viene comandato tramite un pulsante (switch). Quando il pulsante viene premuto, il bracci trasporta il contenitore e versa il contenuto nel posto prescelto. Premendo di nuovo il pulsante, il braccio torna al suo posto. E' utile in qualunque attività che preveda di misurare e versare delle sostanze. Può essere motivante anche per chi avrebbe la mobilità necessaria ad eseguire le operazioni ma non lo fa.

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

**** Universal design**

Con l'espressione "universal design" si indica un settore del design, tanto di luoghi e oggetti materiali quanto di sistemi di informazione e di comunicazione, che si propone di renderli utilizzabili, accessibili e fruibili da parte della più vasta gamma di persone possibili, con le più diverse modalità, in ogni condizione fisica, psicologica, cognitiva, culturale, linguistica, ecc.

I criteri che informano questo tipo di design sono i seguenti:

- luoghi, oggetti, informazioni e situazioni devono essere accessibili e fruibili da tutti
- flessibilità nell'uso o nella fruizione
- uso semplice e intuitivo
- informazioni sull'uso, sull'installazione, sulla sicurezza facilmente leggibili e comprensibili
- tolleranza all'errore
- necessità di poca forza fisica sia per l'uso sia per l'accessibilità
- dimensioni e spazi adatti all'uso o al movimento anche di persone con diversi tipi di difficoltà; supporti negli spazi per sostenersi o per sedersi

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO A -
Tecnologia assistiva per
l'autonomia personale
e la vita indipendente.

A.3 Gestì quotidiani

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Proponiamo in questa dispensa esempi di strumenti e di soluzioni che possono aiutare le persone con disabilità fisiche a compiere i tanti piccoli gesti che costellano la nostra quotidianità e di cui a malapena ci rendiamo conto. Gesti tanto comuni quanto indispensabili, che possono essere resi difficili - se non impossibili - dalla disabilità.

Come per tutti gli esempi proposti in questa dispensa, si ritiene che questi oggetti facilitati e facilitanti possano contribuire ad abilitare anche ragazzi disabili non fisicamente ma cognitivamente, che trovano difficile apprendere questi gesti usando gli oggetti normali.



Facilitatore per infilare i bottoni nelle asole usando una mano sola (o quando il coordinamento delle due mani risulta difficile).

<http://www.thedisabledshop.com/>



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Gli infila bottoni esistono in diverse varianti, in relazione al tipo di difficoltà che devono aiutare a superare.

www.ausilium.it



Speciali spazzolini per avviare la pulizia dei denti anche in caso di bocche piccole o con poca apertura. Sono fatti in modo da limitare al massimo il possibile riflesso del vomito.

www.specialneedstoys.com.au/

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.thedisabledshop.com/>

Anello che rende più facile l'uso della zip

<http://www.thedisabledshop.com/>



Piccolo strumento che consente di togliere le scarpe senza chinarsi.



<http://www.boomerstore.biz/>

Aspiratore che consente di raccogliere il pattume senza uso della paletta e senza necessità di chinarsi. Può essere divertente da usare e quindi risultare motivante anche per chi avrebbe la mobilità per usare gli strumenti normali ma non è interessato a farlo.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.thedisabledshop.com/>

www.handypatico.com

Portachiavi che rendono più facile impugnare le chiavi e infilarle nella serratura. Facilitano anche il gesto di ruotare la chiave nella serratura.



<http://products.disabled-world.com/>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Facilitazioni per l'apertura delle maniglie delle porte, di diverso tipo e genere.

<http://products.disabled-world.com/>



Piccolo leggio che tiene aperte le pagine di un libro e il libro stesso in posizione facile per la lettura. Utile, ad esempio, per tenere aperto in cucina il libro di ricette illustrate, in modo da seguire lo sviluppo della ricetta senza toccare il libro.

<http://www.thedisabledshop.com/>



Chiusura magnetica che rende più facile l'aggancio del reggiseno.

www.handypatico.com

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.handypatico.com

Anello "sfoglia carta" che facilita l'atto di girare i fogli: ha una base gommosa che aderisce al foglio



<http://products.disabled-world.com/>

Facilitatore per la chiusura delle cerniere lampo.



<http://products.disabled-world.com/>

Esistono strumenti adattivi anche per le attività di tempo libero: dagli attrezzi da giardinaggio ...



<http://products.disabled-world.com/>

... a quelli per il fai-da-te.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.spinalistips.se/>

Impugnatura che consente di fissare alla mano gli attrezzi più comuni.

www.thehelpfulhand.com/



Due esempi di impugnatura modificabile che consente di afferrare diversi tipi di oggetti in presenza di diversi tipi di difficoltà della mano.



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Impugnatura autoadesiva che può essere applicata a qualunque strumento assicurando che non cada anche se la presa della mano non è molto salda.

www.handicappedequipment.org/



Puntatore per facilitare la scrittura in strumenti con tasti piccolissimi o per navigare con precisione in touch-screen piccoli

www.aliexpress.com



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

		<p>http://www.rehavita24.de/alltagshilfen_rehabedarf/freizeit-hilfsmittel/tipphilfe-mit-handklemme.html</p> <p>ausilio per digitare sulla tastiera</p>
		<p>http://www.rehavita24.de/alltagshilfen_rehabedarf/freizeit-hilfsmittel/tastendruecker.html</p> <p>ausilio per digitare sulla tastiera del telefono</p>
<p>www.mkprosopsis.com/</p>  <p>http://www.gripability.de/ http://catalogo.disabiliabili.net/prodotti/ausili-veicoli/item/86-grip-ability</p>		<p>Questo strumento si chiama "gripability" e può essere utile ad assicurare vari tipi di prensione, come si vede negli esempi.</p> <p>E' gestito da un compressore e la forza si determina con un interruttore magnetico.</p> 

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

www.forrmobility.co.uk/



Facilitatori per l'apertura di rubinetterie varie o comunque per agire su leve di diverso tipo.

www.forrmobility.co.uk/



Impugnatura (a base di velcro) per afferrare il telefono.



*Ministero dell' Istruzione,
dell' Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

www.formobility.co.uk/



Spine elettriche con impugnatura facilitata.



<http://www.disabledhands.com/>

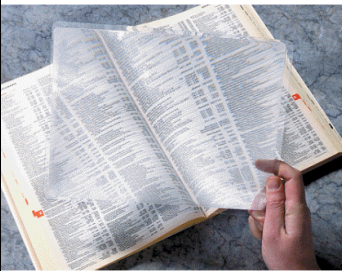


Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III

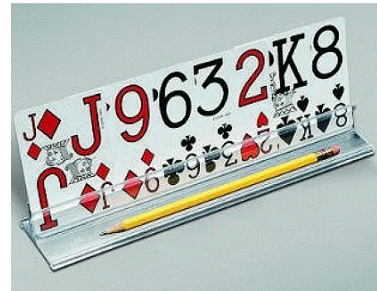
Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

www.forrmobility.co.uk/



Lente che ingrandisce tutta la pagina, facilitando la lettura.

www.forrmobility.co.uk/



Strumento che consente di giocare a carte anche a chi non può reggerle in mano o si stanca troppo a tenere la mano in posizione.

http://www.rehavita24.de/alltagshilfen_rehabedarf/freizeit-hilfsmittel/spielkartenhalter.html



<http://www.disabledhands.com/>

Piccolo aiuto per allacciarsi un braccialetto da soli anche se non si ha molta destrezza manuale.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Aiuto per tenere aperte più facilmente le pagine di un libro mentre si legge.

<http://www.disabledhands.com/>



Oggi quasi nessuno scrive più lettere ... ma il bisogno ci si potrebbe servire di questo sistema che incolla automaticamente i francobolli sulle buste. Potrebbe anche essere un lavoro? ci sono cooperative sociali nelle quali persone disabili imbustano e inviano inviti per organizzazioni varie. Attaccare i francobolli diventa facilissimo ...

<http://www.disabledhands.com/>

Sapevate che esiste un sito tutto dedicato all'acciatura delle scarpe?
Da visitare per scoprire tanti modi diversi per farlo (e quindi anche per imparare)

<http://www.fiegggen.com/shoelace/index.htm>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO A -

Tecnologia assistiva per l'autonomia personale e la vita indipendente.

A.4 Il grande capitolo delle forbici

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Le forbici sono uno strumento indispensabile. Per questo ne esistono numerosissime varianti, adattate in relazione alle diverse difficoltà. Ciascuna variante delle forbici può anche costituire un passaggio nel processo di abilitazione all'uso per ragazzi con difficoltà non strettamente motorie.



www.ascoeducational.co.uk




Forbici con doppia impugnatura; consentono all'adulto di infilare anche le proprie dita oltre quelle del bambino e quindi di modellargli il movimento. Esistono anche per mancini (con il filo rovesciato rispetto a quello normale)



<http://prekese.dadeschools.net/>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 www.teaching.com.au	<p>Esistono diversi tipi di forbici con doppia impugnatura, in modo che l'adulto possa eseguire il movimento insieme al bambino e quindi modellarlo correttamente.</p> <p>Questo è un esempio con i buchi in linea ma ve ne sono anche con l'impugnatura parallela. Va verificato quale può essere più adatto alle singole situazioni.</p>
 http://www.sensorycorner.co.nz/	 http://freegametraffic.com/

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

	<p>Forbici che possono essere appoggiate sul tavolo aperte; per usarle basta premere o con due dita o con l'intero palmo della mano.</p>
<p>www.ascoeducational.co.uk</p>	
<p>http://www.welcomemobility.co.uk</p>	<p>Versione della precedente tipologia, ancora più semplice in quanto l'appoggio al piano è garantito dal supporto.</p>
	<p>www.wrightstuff.biz/nobowshoetie.html</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.welcomemobility.co.uk>

Forbici a batteria che possono essere comandate, volendo, da un interruttore (che può essere azionato anche con un piede o con un gomito).

Oltre che estremamente funzionali per le persone fisicamente disabili, possono aiutare a rendere evidente l'azione del tagliare separandola dalla complessità d'uso delle forbici e quindi risultano utili anche nelle persone con difficoltà di diversa origine.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.spectronicsinoz.com



<http://assistive.dtsl.co.nz/>

Esistono diversi tipi di forbici a batteria, sia collegabili a un interruttore sia no. L'aspetto delle forbici a sinistra (che ricorda noun uccello) può sollecitare determinati bambini ad usarle.



Altro esempio di forbici a batteria, più semplice del precedente ma senza switch, La forbice si aziona premendo sul pulsante rosso.

<http://kcmc.umf.maine.edu>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Forbici con arco a molla: si riaprono da sole e quindi semplificano l'uso delle forbici riducendolo ad una sola azione (chiudere); non richiedono di infilare le dita nell'impugnatura. Inoltre sono molto leggere e stabili. Esistono, come si vede, anche in versione per mancini (con il taglio invertito)



<http://www.therapytoyshop.com/>



L'adattamento a sinistra semplifica ulteriormente le forbici ad arco in quanto consente di tagliare lasciando la forbice appoggiata al tavolo.

<http://www.therapytoyshop.com/>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Forbici che rimangono aperte (e quindi è sufficiente un solo movimento per tagliare) grazie ad un meccanismo che poi può essere rimosso, quindi diventano forbici comuni. Hanno le punte ricoperte di plastica come forma di sicurezza.

www.specialneedstoys.com



Forbici con un foro aggiuntivo per inserire l'indice. Questo consente una miglior presa e un controllo più preciso. Non c'è in versione per mancini.

<http://www.therapytoyshop.com/>



Tipo di forbice con impugnatura a mano piena e scorrimento automatico.



<http://www.therapytoyshop.com/>

<http://prekese.dadeschools.net/>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.peta-uk.com/>

Kit per la valutazione del tipo di forbice più adatto a ciascuna singola situazione. Contiene 16 forbici di 10 diversi modelli e una guida.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO A -

Tecnologia assistiva per l'autonomia personale e la vita indipendente.

A.5 Facilitare l'impugnatura degli strumenti per scrivere o disegnare - 1° parte

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Questo settore è dedicato non ai metodi per insegnare a scrivere ma a fornire esempi degli strumenti e alle soluzioni low tech che possono essere utili a impugnare uno strumento per scrivere o disegnare anche in presenza di difficoltà o disabilità di diverso tipo e natura.

Come tutti gli esempi forniti in questa dispensa si tratta di supporti che possono essere utilizzati in forma stabile da coloro che hanno disabilità permanenti o come "fase di apprendimento" per coloro che hanno problemi che possono essere superati con l'esercizio e la pratica.

Le impugnature facilitanti



<http://www.specialdirect.com/>

Questo kit fornisce un esempio di diversi tipi di facilitatori e adattatori per impugnare una matita o una penna o un pennarello.

Si tratta di soluzioni diverse che danno risposta a tipi di difficoltà diverse.

Per questo vengono proposti in commercio kit che consentono velocemente di provare e trovare la soluzione più adatta alle singole situazioni.

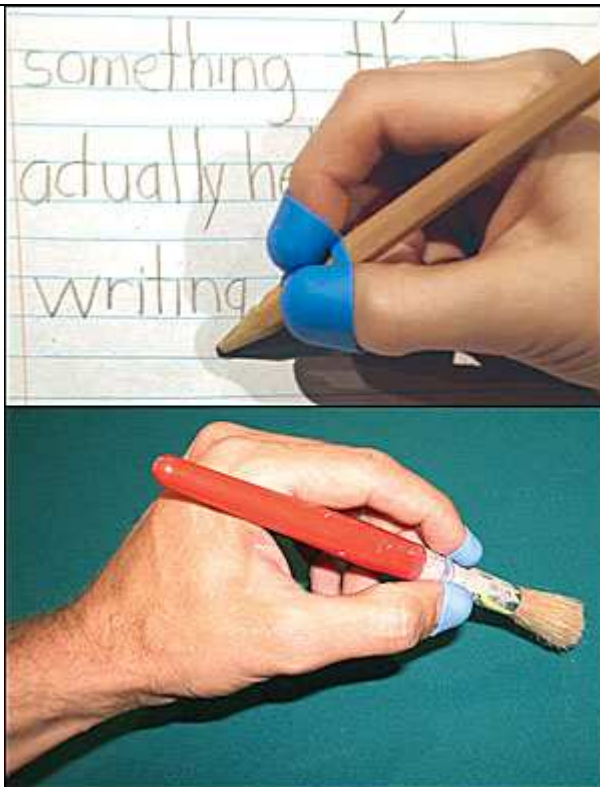
Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Questo è un sempio di impugnature facilitanti: si tratta di una struttura "ad alette" tra le quali vanno messe le dita ottenendo una presa più salda e l'acquisizione di una percezione più precisa dell'azione delle singole dita.

<http://www.specialdirect.com/>



Impugnatura che consente l'apprendimento della corretta impugnatura per tenere la matita o la penna o per altri strumenti (come il pennello).

Esiste anche in versione per mancini.

Esiste inoltre in tre diverse "taglie" per cui può essere usato anche per gli adulti.

<http://www.therapro.com/Pencil-Grips-C4297.aspx?p=1>



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

http://funandfunction.com/fine-motor-writing-c-65_70_88.html



<http://www.therapro.com/Pencil-Grips-C4297.aspx?p=1>



<http://www.therapro.com/>



<http://www.therapro.com/>



<http://www.therapro.com/>



<http://www.therapro.com/>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.therapro.com/>



<http://www.wrightstuff.biz/>



<http://prekese.dadeschools.net/>



<http://www.therapytoyshop.com/>

Sistemi "fai-da-te" per stabilizzare e facilitare l'impugnatura di strumenti per scrivere o colorare. Le soluzioni "fai-da-te" trovate da genitori e insegnanti sono tantissime e non sempre documentate.



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.therapytoyshop.com/>



<http://www.welcomemobility.co.uk/>



<http://www.spinalistips.se/>

Sistema che consente di scrivere qualche breve appunto anche con mani disfunzionali. Rimane chiaro che i sistemi di scrittura attraverso computer (soprattutto quelli a riconoscimento vocale) sono il riferimento per testi più lunghi.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO A -

Tecnologia assistiva per l'autonomia personale e la vita indipendente.

A.5 Facilitare l'impugnatura degli strumenti per scrivere o disegnare - 2° parte



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.therapytoyshop.com/>



<http://www.welcomemobility.co.uk/>



<http://www.spinalistips.se/>


Sistema che consente di scrivere qualche breve appunto anche con mani disfunzionali. Rimane chiaro che i sistemi di scrittura attraverso computer (soprattutto quelli a riconoscimento vocale) sono il riferimento per testi più lunghi.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011




<p>http://www.datensatz.de/tag/aid</p>  <p>The image shows a white pen with a grey and blue body. It has a small orange wheel on the left side and a ruler integrated into the top. The ruler is marked with '12.8cm'. The pen is shown drawing a straight line on a white surface, with the line also marked '12.8cm'.</p>	<p>Strumento di supporto per tracciare più facilmente delle linee diritte .</p>
---	---

Le penne con gli effetti speciali

 <p>The image shows a collection of pens. There are several pens in various colors (blue, red, black, green) and a larger silver pen with a green cap. The silver pen has a small green vibrating motor on the side.</p>	<p>Penna che fornisce una leggera vibrazione che potenzia la percezione della posizione delle dita. Può anche essere motivante all'uso per via della sensazione e della curiosità. Può non essere utile ad alunni che hanno problemi di ipersensibilità.</p> <p>http://www.specialdirect.com/</p>
---	---

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 http://www.specialeducationshop.com/	<p>Penna che produce bolle: può essere stimolante in quanto premia il bambino che la usa attraverso le bolle.</p>
 http://www.specialeducationshop.com/	<p>Quando questa penna viene premuta sul foglio, le fibre ottiche si illuminano, producendo un effetto visivo che può risultare affascinante e motivante per il bambino.</p>
 http://www.specialeducationshop.com/	<p>Penna che automaticamente disegna diversi tipi di forme (quadrati, cerchi, triangoli) progressivamente disegnando forme che aumentano e poi diminuiscono. Disponibile in 4 colori. funziona a batteria. Poiché i disegni si producono praticamente da soli può essere motivante e può incuriosire.</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Le penne modificate



http://www.gateway2at.org/page.php?page_ID=3&gen_ID=9&mensub_ID=1&submen_ID=4

Esistono diversi tipi di penne ergonomiche, adatte a svariate possibilità di impugnatura.



http://www.rehavita24.de/alltagshilfen_rehabedarf/schreibhilfen-griffverdickungen/fingerkugelschreiber.html

adattatore per penna



http://www.rehavita24.de/alltagshilfen_rehabedarf/schreibhilfen-griffverdickungen/schreibhilfe-griffverdickung-schaumstoffkugel.html


adattatore per penna



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 <p>http://www.nutsworld.net/en-yoropen.php</p>	<p>Questo tipo di penna si chiama yoropen (yoropencil) e propone una forma particolare, con ampia fascia antiscivolo, per facilitare la scrittura o il disegno.</p>
---	---

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Sistemi per "fermare" la presa della mano sulla penna

	<p>Sistema strutturato con strisce di velcro per assicurare la presa anche quando la mano non è proprio ferma e forte o si stanca presto.</p> <p>Può favorire anche quei bambini che faticano a imparare come si tiene in mano la matita, evitando la frustrazione di continue cadute dell'oggetto.</p>
<p>http://www.specialdirect.com/</p>	<p>"Guanto" che lascia liberi il pollice e l'indice e facilita l'apprendimento nell'uso di queste due dita per la corretta impugnatura. Adatto a bambini piccoli.</p> <p>Può essere facilmente replicato in casa adattando una manopola.</p>
	<p>http://www.sensorycorner.co.nz/</p>

Ufficio III


Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

	<p>http://www.rehavita24.de/alltagshilfen_rehabedarf/schreibhilfen-griffverdickungen/schreibhilfe-mit-klemme.html</p>
<p>adattatore per penna</p>	

Adattare la postazione di lavoro

Per rendere più adatta la postazione di lavoro per i bambini/ragazzi in difficoltà, vi sono svariatissime proposte, da quelle iper-tecnologiche a quelle semplicissime.

L'unico suggerimento generale che si può fornire è quello di non ritenere a-priori che le soluzioni più costose siano automaticamente quelle più adatte o quelle più efficaci. A volte soluzioni semplici e "leggere", facilmente reperibili e adattabili ai più svariati usi e contesti, forniscono le risposte più efficaci.

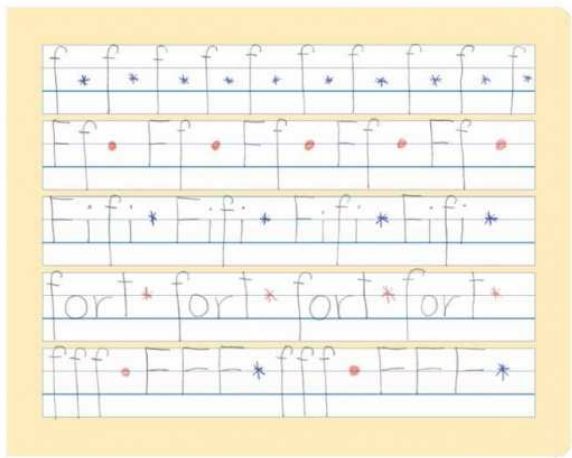

	<p>Semplicissima molla che tiene fermo il foglio sul piano di lavoro e così diminuisce la complessità delle azioni richieste dall'atto di scrivere (o disegnare)</p>
<p>http://www.therapytoyshop.com/</p>	

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Fogli con rigature che facilitano la scrittura

Vi sono in commercio (e anche liberamente stampabili da Internet) dei fogli con diversi tipi di rigatura, che facilitano l'esecuzione del gesto grafico, rendendo la scrittura più ordinata e leggibile.

	<p>http://www.schmidt-lehrmittel.de/</p> <p>Quaderno semplificato con linee guida per la scrittura</p>
	<p>http://www.schmidt-lehrmittel.de/</p> <p>Quaderni semplificati con linee guida per la scrittura</p>



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 	<p>http://www.schmidt-lehrmittel.de/</p> <p>Quaderni semplificati con linee guida per la scrittura</p>
	<p>http://www.schmidt-lehrmittel.de/</p> <p>Quaderni semplificati con linee guida per la scrittura e lo spazio per il disegno</p>



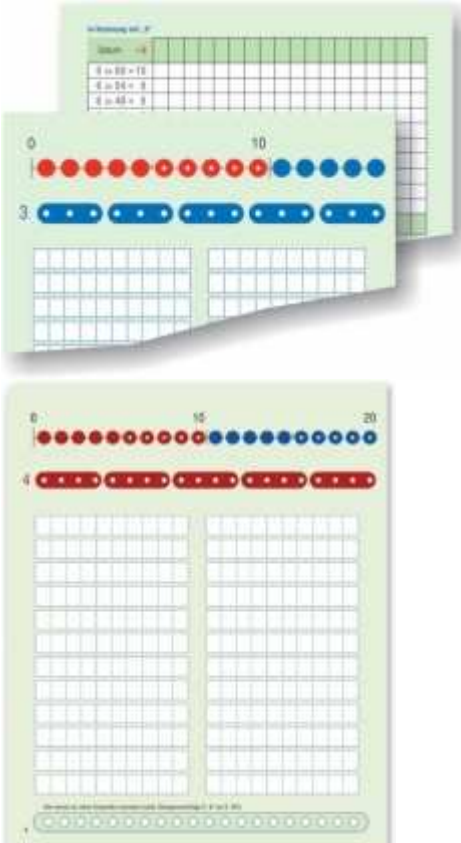
Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

	<p>http://www.schmidt-lehrmittel.de/</p> <p>Quaderno semplificato per catalogare le nuove parole</p>
	<p>http://www.schmidt-lehrmittel.de/</p> <p>Quaderno semplificato per il calcolo</p>
	<p>http://www.schmidt-lehrmittel.de/</p> <p>Quaderno per le operazioni entro il 90 e griglie per la scomposizione dei numeri.</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

	<p>http://www.schmidt-lehrmittel.de/</p> <p>quaderni semplificati per il calcolo matematico, con esercizi e linea dei numeri.</p>
--	---

Si tratta ovviamente di alcuni suggerimenti che servono per esemplificare come la via delle modifiche e degli adattamenti è ricchissima di possibilità, che oggi, con i computer, diventa facile realizzare anche in proprio.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO B -

GIOCHI E ATTIVITA' PER SVILUPPARE CAPACITA' DI BASE

B.1 Soffiare

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

E' opinione comune che respirare sia un atto puramente istintivo e che nulla vi sia da insegnare a questo proposito, se non per eventuali professioni (cantanti, soprattutto operistici, attori, sportivi, e così via).
Ma non è affatto così.

Tanto per fare un esempio, la respirazione che sostiene e supporta il linguaggio orale non è identica alla respirazione che usiamo quando corriamo o nuotiamo. Gli sportivi ci spiegano quanto sia importante respirare correttamente per riuscire a praticare attività fisica intensiva senza problemi.

Molti bambini in difficoltà hanno necessità di imparare a governare correttamente il respiro in relazione alle diverse situazioni, soprattutto in relazione al linguaggio. Ciò per favorire lo sviluppo del linguaggio orale, per sostenere ogni tipo di attività e proprio come aspetto di educazione alla salute.

Un respiro breve, superficiale, ad esempio, non consente lo svolgimento di attività fisiche minimamente impegnative; può rendere una persona apparentemente pigra, in realtà sempre in difetto di ossigeno.

Insegnare a respirare correttamente è un processo a nostro avviso troppo sottovalutato, per cui si è deciso di presentare in questa dispensa alcuni giochi che possono aiutare a ampliare il respiro e a governarlo coscientemente, ovviamente senza invadere il campo di azione dei logopedisti o di altri professionisti.

I giochi che presentiamo possono (e dovrebbero) essere sempre eseguiti insieme ad altri ragazzi, quindi si tratta di attività in cui l'aspetto

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

abilitativo deve essere "nascosto" dietro gare, giochi di squadra, concertini, e così via.

I bambini e i ragazzi devono divertirsi, giocare, sperimentare, non pensare di essere impegnati in un qualche tipo di "terapia", anche perché a scuola non si fanno terapie, e questo non sarà mai rimarcato abbastanza.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://specialneeds4specialneeds.com.au/>

www.thisnext.com

Due giochi che sfruttano lo stesso principio: soffiare con forza dentro un boccaglio. L' effetto, nel primo caso, è il volo dell'elica, nel secondo il volo della pallina. In quest'ultimo caso la pallina dovrebbe anche essere ripresa con il medesimo cestino (manovrato con la bocca).



<http://www.specialeducationshop.com/>



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Esempio semplificato del gioco precedente: qui non bisogna riacchiappare la pallina (che è di polistirolo e quindi molto leggera) ma soltanto farla volare quanto più in alto e lontano possibile.

<http://www.sensorycorner.co.nz/>



Versione particolare del calcio: si gioca soffiando la palla attraverso le cannuce. Il gioco è corredato da due porte e due portieri, che vengono azionati dai due contendenti per parare la palla soffiata dall'avversario.

<http://www.therapytoyshop.com/>

Una variante delle bolle di sapone: le bolle si producono soffiando nella trombetta: più facile della versione normale, può fornire bolle più grosse.



<http://www.therapytoyshop.com/>



<http://www.sensorycorner.co.nz/>

Variante delle bolle di sapone che possono anche essere toccate senza esplodere, quindi sono molto motivanti.



<http://hurleyburleightoys.com.au>

Le bolle di sapone possono essere variate di forma e dimensione tramite semplici strumenti di plastica. Questo è un esempio di "kit" che produce bolle di svariati tipi.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.therapytoyshop.com/>



<http://www.therapytoyshop.com/>

Due tipi di fischietti: nel primo è contenuta dell'acqua, attraverso la quale si produce il suono soffiando attraverso la coda. Il secondo produce il verso dell'anatra.



Trombetta che suona anche con un soffio leggerissimo. Rappresenta la possibilità di un uso iniziale per insegnare a soffiare.

<http://www.therapro.com/>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Piccola armonica che suona sia
espirando sia inspirando anche con
un soffio leggerissimo

<http://www.therapro.com/>



Fischietti che imitano il verso
dell'anatra; richiedono una forza di
respiro un po' maggiore degli
esempi precedenti, quindi
costituiscono un passaggio
successivo.

<http://www.therapro.com/>



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.therapro.com/>

Fischietto a due toni; come il precedente richiede più forza nel respiro. Essendo piatto richiede che le labbra aderiscano al fischietto in modo diverso.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Esempio di fischietti (ne esistono in diverse varianti) che producono effetti non soltanto sonori ma anche di movimento: in questo caso l'autobotte dei pompieri e l'auto rossa del Capo girano entrando e uscendo dalla caserma.



<http://www.specialeducationshop.com/>



<http://www.specialeducationshop.com/>



<http://www.specialeducationshop.com/>

Sopra altri due esempi di fischietti che generano anche un movimento: gli astronauti che entrano e escono dalla navetta e il treno che entra e esce dalla galleria.

A sinistra un esempio di kit per valutare le difficoltà nella corretta respirazione.

Come si vede, siamo rigorosamente nel campo dei giocattoli e della ricerca di mezzi che ci consentano di esercitare il bambino con azioni che possono risultare motivanti. Giocare con uno di questi fischietti potrebbe anche essere un mezzo di semplice divertimento, per bambini senza problemi particolari.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.therapytoyshop.com/>



<http://www.specialeducationshop.com/>



<http://www.specialeducationshop.com/>

Altri tipi di fischietti sempre con effetti diversi: nel caso del gallo si vede anche ruotare la coda, nel caso del gatto si vede muovere la lingua.
In basso a destra una proposta di "flauto a naso": si inspira per la bocca e si espira per il naso producendo il suono.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://thespecialneedsstore.com/>

Altra versione di set di strumenti per esercitare il respiro: da diversi tipi di fischiotti e di trombette ad alcuni zuzoli

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.beyondplay.com/>

Gioco in cui si estraggono delle immagini; il bambino, soffiando sulla pallina, deve mandarla nello spazio in cui è presente la stessa immagine estratta. Serve non soltanto per il respiro ma anche per gli abbinamenti di immagini uguali, per lo sviluppo del linguaggio (i nomi delle immagini).

Volendo utilizzare i numeri, si possono coprire le immagini con numeri e funziona ugualmente. Oppure si può assegnare un valore a una immagine (se mandi la pallina sul leone prendi 5 punti se la mandi sulla gallina ne prendi 2).

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

<http://www.beyondplay.com/>



Per "soffiatori" esperti che amano i suoni, ecco un interessante flauto ad acqua. Il suono di ciascuna "canna" cambia in relazione alla quantità d'acqua che vi viene inserita.

Questo offre anche un interessante campo di esplorazione (mettiamo acqua con un contagocce e vediamo che tipo di suono esce: ci fermiamo quando il suono ci piace).



I flauti possono anche essere separati e quindi suonati da bambini/ragazzi diversi.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Questo è un "sassoflauto" costruibile: si possono aggiungere i segmenti dritti o curvi, ascoltando il suono che man mano ne esce e poi fermandosi quando il suono piace. Quando si è stanchi di quel suono, basta smontarlo e rimontarlo in un altro modo.

<http://www.beyondplay.com/>

www.smartstart-toys.co.uk/



Questi "mobiles" sono molto leggeri e possono essere animati anche con il soffio. Quando ruotano producono un effetto ottico per cui pare che le paperelle o il treno si muovano lungo il filo.



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO B - GIOCHI E ATTIVITA' PER SVILUPPARE CAPACITA' DI BASE

B.2 Andare in bicicletta - 1° parte

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Questa piccola rassegna di biciclette o di sistemi di movimento fornisce un panorama soltanto indicativo di alcune soluzioni che la ricerca ha messo a disposizione per favorire l'autonomia negli spostamenti e la possibilità di giocare e di partecipare ad attività socializzanti delle persone disabili.

La bicicletta è per i bambini (come per tanti adulti) intrinsecamente legata al piacere di muoversi, di esplorare, di partecipare a escursioni e a piccole "avventure".

Anche le persone disabili hanno diritto a questo tipo di esperienze e a godere di queste sensazioni.

Non è ovviamente compito delle scuole decidere sulle biciclette o sui "trasportatori"; la cosa riguarda strettamente le famiglie e - in caso di disabilità fisiche - i fisiatristi e i fisioterapisti che seguono i ragazzi.

L'informazione che qui si fornisce alle scuole è finalizzata ad un altro aspetto: quello di pensare e progettare attività che possano vedere insieme bambini comuni e bambini disabili, ciascuno con i propri "mezzi di trasporto".

Un esempio in questo senso può essere fornito dalle attività che si svolgono in tutte le scuole nell'ambito dell'educazione stradale. Sono molte le scuole che attivano percorsi legati all'uso della bicicletta, cui i ragazzi disabili possono partecipare pienamente purché si identifichi il tipo di bicicletta che può essere adatto a ciascuna specifica situazione.

Altro esempio può essere fornito da una attività di educazione ambientale che preveda una escursione in bici in una riserva naturale o in territorio protetto.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Molte sono le associazioni e le istituzioni che si prodigano per favorire la partecipazione delle persone con disabilità di diverso tipo ad attività escursionistiche all'aria aperta.

Una segnalazione per tutte: la fondazione Carisbo ha finanziato dei progetti di accessibilità ai Parchi regionali della provincia di Bologna, con il supporto di associazioni di persone disabili e delle loro famiglie. Un breve cenno si trova al link:

<http://emiliaromagna.italiaguida.it/cmsx.asp?IDPg=686>

<http://adaptech4kids.org/>



Triciclo ideale per avviare l'apprendimento: ha un ampio sedile e può essere controllato dall'adulto tramite l'asta posteriore.



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.livingmadeeasy.org.uk/



www.mostonline.org/wordpress/?cat=138



www.mostonline.org/wordpress/?cat=138



www.mostonline.org/wordpress/?cat=138



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.mostonline.org/wordpress/?cat=138



<http://thebikerack.com/>

guanti di neoprene che consentono di tenere il manubrio anche in caso di consistenti difficoltà delle mani



<http://thebikerack.com/>



<http://library.rehabmart.com/>



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://library.rehabmart.com/>



<http://library.rehabmart.com/>



<http://library.rehabmart.com/>

<http://buddybike.com/>



tandem adulto e bambino



Ministero dell' Istruzione,
dell' Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

<http://www.rrideguide.com/articles/Event%20Report%20Midsummer%20Bike%20Night.htm>



www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078



www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078





*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO B - GIOCHI E ATTIVITA' PER SVILUPPARE CAPACITA' DI BASE

B.2 Andare in bicicletta - 2° parte



*Ministero dell' Istruzione,
dell' Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078



www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078



www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078



www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078





Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078



www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078



www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078



www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078



www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078



www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078





Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078



www.redcross.ca/article.asp?id=8984&tid=078



http://www.fims.uwo.ca/olr/Mar2509/Buchner_Adaptedrec.html



<http://bike-on.com/articles/good-words-old-pg94.htm>





*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -*

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

<http://www.lakedistrict-solwaycoast.co.uk/attractions-watchtree.php>



<http://bikeclub.org.uk/2010/06/page/2/>





Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://bike-on.com/>



<http://bike-on.com/articles/good-words-old-pg94.htm>

<http://bike-on.com/>



<http://bike-on.com/>





Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

<http://bikeclub.org.uk/2010/06/page/2>



<http://www.lakedistrict-solwaycoast.co.uk/attractions-watchtree.php>



http://www.odenville.com/access%20press/archive/2009/06/column_people_and_places.htm



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



A questi siti immagini e filmati interessanti con numerose storie e immagini di bambini, ragazzi, adulti disabili su biciclette speciali:

<http://www.youtube.com/watch?v=sZZFZEFWTtE>

<http://www.swindonweb.com/event/?m=1303&s=1305&ss=0&c=7160&t=Cycling+For+All>

<http://bike-on.com/articles/good-words-old-pg94.htm>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO B -
GIOCHI E ATTIVITA' PER
SVILUPPARE
CAPACITA'
DI BASE
B.2 Rosicchiare

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Questa dispensa, più che a sviluppare una abilità, è dedicata a suggerimenti per "limitare i danni" dovuti ad uno dei più complessi problemi che si possono registrare in molti bambini e ragazzi con handicap: il continuo digrignare dei denti (anche di notte: *bruxismo*) e la masticazione compulsiva di qualunque tipo di materiale, anche non commestibile (*pica o picacismo*).

Ovviamente in un dispensa si può soltanto fornire una rassegna di materiali utili a diminuire le possibili conseguenze pericolose legate all'inserire in bocca e masticare (e inghiottire) materiali inadatti e, in svariati casi, anche potenzialmente pericolosi per la salute, oltre che sicuramente dannosi per i denti.

L'uso dei materiali masticabili non viene presentato come "la soluzione" al problema dello "rosicchiamento compulsivo" o del bruxismo ma soltanto come un mezzo potenzialmente utile nel lasso di tempo in cui questi comportamenti vengono affrontati e - si spera - risolti.

Vi sono diverse riflessioni sulle "ragioni" per cui alcuni ragazzi disabili masticano ossessivamente qualunque cosa.

Noi riteniamo potenzialmente poco utili queste "attribuzioni" di senso ad un comportamento che può essere considerato una sorta di "corto circuito" in cui la persona rimane imprigionata.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Il consiglio generale, che condividiamo, è quello di distogliere quanto più possibile i ragazzi disabili da questo tipo di attività a-finalistiche e potenzialmente dannose, proponendo continuamente attività che attraggano l'attenzione e che possano innescare forme di apprendimento.

Nel frattempo, come si diceva, almeno che si mastichino oggetti non dannosi, in modo da mantenere il corpo in buona salute mentre si affronta il disfunzionamento e si tenta di abilitare la persona affrancandola dalla schiavitù di questi comportamenti.

C'è però anche un diverso aspetto da considerare, se si vuole, opposto a quello finora considerato.

Ed è quello dei ragazzi che hanno problemi di scarsa forza nelle mascelle e "lassità" nella muscolatura della bocca.

In questi ragazzi, al contrario di quello che sopra si diceva, l'attività legata alla masticazione va potenziata, pur dovendosi evitare il rischio di alimentarli troppo.

In questo caso i materiali che di seguito si propongono possono favorire l'attività masticatoria del ragazzo senza rischi e senza dovergli per forza fornire qualcosa da mangiare, sia pure ipocalorico.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

MATERIALI MASTICABILI

Come detto, vi sono in commercio oggetti prodotti con materiali specifici, che possono essere masticati senza rischi. E' impossibile ingoiarli, data la loro forma e dimensione; non si consumano, non rilasciano sostanze tossiche, possono essere insapori oppure arricchiti di sapori o colori tali da risultare più attraenti di altre sostanze o materiali.

Va ribadito: nel caso di masticatori compulsivi, bisogna porre attenzione al fatto che i sapori e i colori attraenti non finiscano per potenziare la stereotipia ma siano invece utilizzati soltanto nell'ottica della riduzione del danno: meglio masticare una sostanza non tossica piuttosto che mangiarsi tutta una matita, legno e grafite insieme; meglio tenere in bocca una collanina di materiali specificamente pensati per questo scopo piuttosto che mangiarsi una zolla di terra, radici, erbe e insetti compresi.

Nel caso di ragazzi che invece devono potenziare la muscolatura della bocca e delle mascelle, i materiali di diversi colori e profumi possono risultare attraenti e motivanti e quindi svolgere una azione positiva.



Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://specialneeds4specialneeds.com.au/>

barrette insapori



barrette al sapore di
cioccolato (esistono sapori
diversi e forme diverse)



collanina masticabile, che può
essere portata al collo e che
il bambino può masticare
quando ne sente il bisogno.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://thespecialneedsstore.com/>

Questo arco masticabile è chiuso da un filo di alluminio che lo mantiene assicurato al collo (evitando che cada e quindi che il bambino se lo rimetta in bocca sporco). Disponibile in vari colori e sapori.



Materiali masticabili a forma di braccialetto, diversi da quello sottostante



<http://www.therapytoyshop.com/>



<http://www.therapytoyshop.com/>



Esempi di materiali pensati per stimolare la sensibilità e la motilità della bocca: hanno superfici diverse che producono stimolazioni differenti.

www.specialneedstoys.com.au/



Ministero dell' Istruzione,
dell' Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.autismshop.com/



www.autismshop.com/



www.nationalautismresources.com/



www.nationalautismresources.com/



Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



www.nationalautismresources.com/

Esistono anche materiali "più complessi" adatti a essere masticati. La scimmietta e il granchio offrono diverse stimolazioni sensoriali.



www.autismshop.com/

<http://specialneeds4specialneeds.com.au>

Sono presenti in commercio anche dei "tappi" masticabili da mettere sopra matite, penne, pennarelli, per evitare che i bambini li mastichino

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

- GRUPPO C -
GIOCHI E ATTIVITA'
PER LO SVILUPPO DELLE
CAPACITA' COGNITIVE DI BASE

C.1 Rapporto causa/effetto

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Le capacità cognitive di base sono quelle che attivano tutte le altre capacità o abilità essenziali per lo sviluppo della persona, per l'apprendimento, per la formazione dell'identità personale, ecc.; tra queste capacità, la comprensione dei rapporti di causa/effetto è senz'altro una delle più rilevanti.

Ed anche una delle più spesso fraintese, pure nell'azione didattica.

Infatti spesso viene confusa con le sequenze temporali (prima/dopo) oppure si imposta erroneamente la pratica didattica, utilizzando rappresentazioni iconiche di fenomeni che non derivano dalla diretta esperienza dei bambini e dei ragazzi, nelle quali quindi l'esatta individuazione del rapporto di causa/effetto tra due immagini è appresa come risposta "giusta da dare" e non come rappresentazione di una esperienza realmente effettuata e compresa.

Ciò non è drammatico per i bambini a sviluppo tipico, i quali fanno da soli e in modo spontaneo tutta una serie di esperienze che consentono comunque la comprensione del nesso che lega due eventi, di cui il primo costituisce la causa che ha determinato l'accadere del secondo evento.

Ma un errato insegnamento può essere deleterio per bambini/ragazzi disabili, soprattutto se disabili cognitivi.

Quindi partiamo da un assunto che riteniamo inderogabile: la vera comprensione del rapporto di causa/effetto come legame tra due eventi può derivare esclusivamente dall'esperienza diretta del bambino/ragazzo che deve *far accadere delle cose agendo* (con le mani, con il corpo, con gli oggetti, con i materiali, ecc.).

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

La fondamentale sequenza dello sviluppo di qualsiasi abilità o capacità cognitiva e di ogni apprendimento nell'arco di età che va dalla nascita alla scuola secondaria di I grado (e forse anche oltre) è la seguente:

FARE



RAPPRESENTARE (CIO' CHE SI E' FATTO)



ASTRARRE (DA CIO' CHE SI E' RAPPRESENTATO DI CIO' CHE SI E' FATTO)

Per i bambini/ragazzi disabili, il rispetto di questa sequenza nella strutturazione didattica di ogni insegnamento rappresenta il discrimine tra un vero sviluppo e l'apprendimento passivo e meccanico di alcune capacità (anche utili) che però non rendono la mente capace di imparare, di adattare, di ricontestualizzare, di rivalutare, di correggere, e così via.

I materiali proposti in questa dispensa sono ESEMPI di oggetti che si riferiscono al primo livello: quello del FARE, dell'agire in vista di un fine.

E vogliono dare a questo FARE il suo vero senso, che deve essere collocato nell'ambito di ciò che ad un bambino/ragazzo interessa.

E' chiaro che chiunque è spinto ad agire per un fine se quel fine gli interessa, se lo affascina, se lo motiva.

Altrimenti, al massimo, il bambino agirà per far contenti gli adulti e poi trascurerà e dimenticherà.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Abbiamo svolto una ricerca sul web di oggetti aventi le seguenti caratteristiche:

- che producano "effetti" potenzialmente interessanti, divertenti, che stupiscano e che attraggano l'attenzione
- nella speranza che, per ottenere l'EFFETTO, essi inducano il bambino ad agire in modo che la sua azione diventi CAUSA di tale effetto
- che l'azione richiesta sia semplice, perché ci poniamo ad un livello di attività molto basilare, pensando a bambini/ragazzi con considerevoli difficoltà.

Poiché nessuna azione umana ha una sola valenza, questo circuito virtuoso di azioni semplici, che causano effetti affascinanti, serve anche ad altri scopi, quali ad esempio abilitare il bambino/ragazzo a compiere quei gesti. Si esce quindi dal contesto dell'abilitazione della singola funzione per entrare nell'ambito educativo dell'imparare a fare perché si desidera fare quella determinata cosa.

Molti ragazzi disabili presentano dei comportamenti non finalizzati (le cosiddette stereotipie) che funzionano come "trappole" entro le quali continuano a "girare in tondo" senza riuscire ad uscirne.

Riproporre a questi ragazzi delle azioni di cui non comprendono e non desiderano l'effetto, significa potenziare la rete di "trappole" in cui sono invischiati.

Agire per un fine che si desidera ottenere è il primo "step" per avviare il cambiamento.

E' chiaro che, prima di compiere quell'azione per la prima volta, il bambino/ragazzo non può immaginare l'effetto che ne deriverà e quindi non può desiderarlo. Ma, una volta constatato, l'effetto deve essere tale da accendere il desiderio di ottenerlo di nuovo, e quindi di imparare ad agire per questo fine.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Se gli oggetti che di seguito proporremo sono assai semplici e producono effetti essenziali (movimenti, suoni, luci, vibrazioni) non si deve pensare che il lavoro sotteso al loro "sfruttamento" didattico sia banale.

L'uso finalizzato di tali oggetti costituisce, come detto, la prima fase del lavoro, quello del FARE.

La fase successiva, quella del RAPPRESENTARE, potrebbe consistere nella documentazione dell'azione e della sua conseguenza: foto, riprese, disegni, parole - se abbiamo un bambino verbale registrate -, costruendo dei fascicoletti che possano essere rivisti, ecc.).

Le foto possono essere incollate su cartoncini o inserite nel computer e utilizzate per giochi di causa/effetto, questi sì efficaci in quanto effettivamente collegati all'esperienza diretta del bambino: foto del bambino che agisce su diversi giocattoli cui va collegata la foto successiva, quella che rappresenta l'effetto. E poi il contrario: partire dall'effetto e trovare la causa (è un altro potente strumento della mente: si chiama "pensiero reversibile").

Qui si può inserire una prima forma linguistica (verbale, scritta, iconica, simbolica, ...) per indicare il concetto di "causa" e quello di "effetto" e così via.

Una notazione particolare va riservata a quei giocattoli che sono attivabili attraverso uno switch.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

<p>www.assistivetechologycenter.org/</p> 		
		
 <p>www.rehabmart.com/ switch che viene attivato da un suono, anche leggero</p>	 <p>www.rehabmart.com/ switch attivato dal movimento della mano davanti al sensore</p>	 <p>www.rehabmart.com/ switch attivato da un movimento di qualunque parte del corpo</p>
 <p>www.rehabmart.com switch che si attiva con il solo movimento di un dito</p>	 <p>www.rehabmart.com switch attivabile sia manualmente sia soffiando</p>	 <p>www.rehabmart.com switch attivato dal battito delle ciglia</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

L'uso di uno switch consente di azionare giocattoli anche complessi (come pure di comandare un computer, volendo), quindi fornisce ai bambini/ragazzi disabili la possibilità di ottenere effetti interessanti e anche di giocare con altri bambini mantenendo l'azione entro limiti molto essenziali.

Gli switch sono di diversissimi tipi e possono essere azionati con qualunque parte del corpo (con i piedi, con le guance, con la fronte, soffiando, ecc.) Questo è fondamentale per coloro che sono fisicamente disabili ma anche per persone con disabilità cognitive che impiegherebbero moltissimo tempo per imparare tutte le azioni necessarie ad ottenere uno scopo complesso e che, nel frattempo, potrebbero demotivarsi.

Desiderare qualcosa e ottenerlo è il motore primo per ogni percorso di abilitazione.

Se si intende lavorare per la comprensione del rapporto di causa/effetto e si deve o vuole usare uno switch per azionare un giocattolo, bisogna che si crei la correlazione tra ciò che il bambino stesso sta facendo con il pulsante e ciò che il giocattolo mostra. Quindi bisogna fare attenzione al fatto che vi sia una stretta contiguità tra il bambino, il pulsante e l'oggetto. Ciò favorisce la correlazione.

Anche il supporto dell'adulto deve aiutare il bambino a collegare l'azione che sta compiendo e l'effetto che ne deriva.

Per insegnare il rapporto di causa/effetto, i giocattoli più adatti sono quelli che presentano attività di brevissima durata e, all'inizio, che la durata sia contemporanea alla pressione dello switch o comunque all'azione del bambino. In questo l'uso dello switch può aiutare anche bambini disabili cognitivi: si possono trovare e usare giocattoli la cui azione continua finché il pulsante viene tenuto premuto e cessa immediatamente quando la pressione sullo switch viene a cessare.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

La fase immediatamente successiva può essere quella legata ad una brevissima conseguenza susseguente all'attivazione e al rilascio dello switch. A questo punto vanno bene anche i normali pulsanti di avvio dei vari giocattoli (se sono alla portata dell'azione del bambino).

Ripetiamo: giocattoli con azioni che non si fermano dopo pochi istanti possono non essere adatti a ragazzi che hanno tempi di attenzione brevissimi e che si stancano prima della fine del movimento o del suono. Sono preferibili, come detto, giocattoli con azioni di brevissima durata, tali da invitare immediatamente il bambino a ripetere l'azione.

E' però anche necessario che l'azione del giocattolo non sia così veloce da non essere percepita dal bambino. In ogni situazione si dovrebbero quindi trovare i giocattoli giusti per quel bambino in quel momento della sua evoluzione.

Altro suggerimento può essere quello di non lasciare un giocattolo ad un bambino tanto a lungo che se ne stanchi. E' meglio presentarne altri, nascondere quello che era piaciuto tanto, poi riprenderlo fuori dopo qualche giorno per vedere se l'oggetto, il suo uso e i suoi effetti sono stati memorizzati.



<http://www.flaghouse.com/>

Oggetto di semplice manipolazione ma con effetti vari e rutilanti.

Basta premere in qualunque modo la calotta trasparente e si ottengono diversi effetti: le palline cominciano a ruotare e a brillare, si percepiscono vibrazioni e suoni.

Molto affascinante per coloro che sono attratti dalle luci, dal movimento e dai suoni.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Ecco un esempio di numerosissimi giocattoli per i quali, premendo la parte inferiore della base, la figura si affloscia e poi, lasciando il bottone, torna al suo posto.

Abbiamo quindi una manipolazione un po' più complessa per una azione che ha una sola conseguenza.

<http://www.therapytoyshop.com/>



Altro tipo di giocattoli che uniscono una azione (stringere il corpo dell'insetto) ad una conseguenza (dall'insetto si srotola una lunga "lingua").

<http://www.therapytoyshop.com/>



Giocattoli visivamente più raffinati e molto interessanti dal punto di vista tattile. La caratteristica è che, quando vengono schiacciati, emettono il verso dell'animale rappresentato (la pecora bela, l'asino raglia, e così via). E' quindi un gioco che può sviluppare anche il linguaggio e la capacità di anticipare.

<http://www.therapytoyshop.com/>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Schiacciando la rana, la si fa saltare; l'obiettivo sarebbe farla saltare dentro la scodella che rappresenta lo stagno.

Si tratta quindi di un gioco che può svolgersi a vari livelli di competenza, fino a diventare una gara.

<http://specialneeds4specialneeds.com.au/>



Esempio dei tanti giocattoli a molla. Una volta caricati ruotando la rotellina bianca e "mollati" i cocodrilli si muovono aprendo e chiudendo le fauci e scuotendo la coda.

<http://specialneeds4specialneeds.com.au/>



www.uxsight.com

Per coloro che amano le bolle di sapone, una versione che non prevede di soffiare perché il funzionamento è a batteria. Ottimo pretesto per insegnare a inserire le pile, a schiacciare il pulsante e così via

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

<http://www.beyondplay.com/>

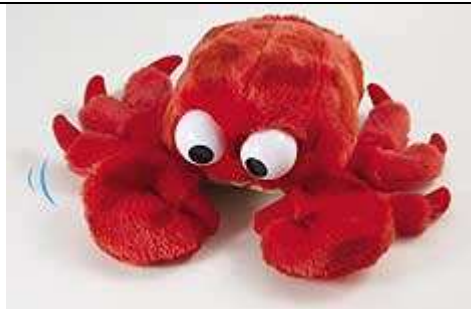


Esempio di un tipo di giocattoli universalmente diffuso: quello delle scatole a sorpresa. Schiacciando un bottone il coperchio della scatola si apre e ne esce un giocattolo a molla. In questo tipo la scimmietta può anche essere estratta e usata per giocare. Girando la manovella posta sul lato si sente una canzoncina.



<http://www.beyondplay.com/>

Giocattolo simile al precedente anche se di aspetto molto diverso (ad esempio il precedente è adatto a chi ama le cose morbide mentre questo a chi preferisce gli oggetti duri). Muovendo la manovella si sente una canzone e alla fine della canzone il clown esce di scatto.

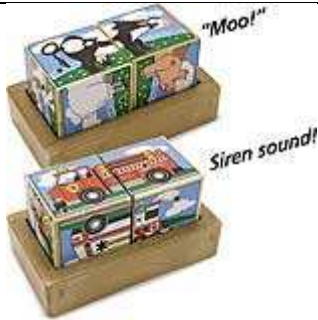


<http://www.beyondplay.com/>

Questo coloratissimo granchio offre un rapporto causa/effetto molto importante. Infatti per attivarlo non occorre toccarlo. Si aziona con il suono. Basta battere le mani o schioccare le dita per vederlo muoversi. L'effetto dura pochi secondi.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



<http://www.beyondplay.com/>

Questo è un gioco combinato: occorre formare la coppia dei disegni e, una volta ottenuta, si ottiene come premio non soltanto l'immagine completa ma anche il suono corrispondente (il muggito della mucca, la sirena dei pompieri, e così via)



<http://www.beyondplay.com/>

Premendo la testa della coccinella le palline ruotano vorticosamente. L'effetto dura poco, quindi il bambino è sollecitato a ripetere l'azione più e più volte, anche velocemente.



<http://www.beyondplay.com/>

Premendo il grilletto i "tentacoli" ruotano velocemente producendo un interessante effetto visivo.



<http://www.beyondplay.com/>

Gioco simile al precedente ma che in più produce anche un poco di vento. Il disegno sulla pala del ventilatore produce un interessante effetto visivo.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Quando la rana viene strizzata, la gola bianca si gonfia e la rana emette un forte gracidio

www.ishop-4-potential.co.uk/

www.the-toyshop.co.uk



La classica trottola è un ottimo esempio di causa effetto: io carico la trottola e per questo la trottola gira. Poi smette di girare e io devo caricarla di nuovo.

www.the-toyshop.co.uk



Esempio più complesso: qui l'acqua, inserita dal bambino dall'alto, scende facendo muovere tre rotelle e si accendono le lucine. Per rendere più evidente l'azione dell'acqua, si può colorarla con un colore molto visibile.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

www.gr8toys.com.au



Gioco assai più complesso ma interessante. si tratta di una tavola da parete con delle immagini della vita nella fattoria, che sono collegate "in remoto" con quelle presenti nel "volante" che il bambino tiene in mano. Toccando le immagini sul volante, si illuminano quelle corrispondenti sulla tavola e, nel caso degli animali, se ne sente il verso.

www.the-toyshop.co.uk



Ecco uno dei più classici esempi di giocattoli causa/effetto: se si tira l'anello di legno sotto la farfallina, si sente un brano di Brahms (Lullaby)



www.the-toyshop.co.uk

Questo giocattolo è un diverso esempio (con effetti più semplici) di quello presentato per primo. Premendo un punto qualunque della calotta, le forme interne ruotano.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

<p>www.rehabmart.com/</p>  <p>Premendo il pulsante giallo si accende il piccolo ventilatore e si sente una musica; è una delle poche occasioni in cui si può unire alla "causa" un effetto percepibile tramite la pelle.</p>	<p>www.babycity.co.uk/</p>  <p>Il simpatico cane può essere schiacciato come una fisarmonica e così produce un suono.</p>
<p>www.rehabmart.com/</p> 	<p>Mr Roboto produce effetti diversi a seconda di quali parti si toccano: produce un suono musicale quando si premono le orecchie, quando si premono gli occhi si illuminano i led colorati, quando si premono le labbra si sente un suono ronzante, quando si schiaccia il naso si causa l'uscita di un piccolo specchio dalla sommità della testa.</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Esempi di giocattoli che possono essere attivati tramite un pulsante (switch). Questi giocattoli producono movimenti, suoni, effetti diversi tutti comandati da un solo pulsante che può essere premuto con le mani o con i piedi o con altra parte del corpo.

Sono comunque moltissimi i giocattoli che possono essere attivati tramite switch;

www.techsol.com.au/







www.edb.utexas.edu/



anche questo aereo, che produce suoni e rumori e si muove comandato dallo switch, è un esempio di una vasta categoria di oggetti, tra cui si possono scegliere quelli che maggiormente rispondo ai gusti di ciascuno.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

<p>www.ableme.co.nz/</p>  <p>Autopompa che può essere azionata con lo switch: esempio di gioco che funziona finché lo switch viene tenuto premuto</p>	<p>www.inclusive.co.uk/</p>  <p>Treno che corre su un binario rotondo, può essere attivato dallo switch</p>
<p>www.inclusive.co.uk/</p>  <p>Tenendo premuto lo switch si può sentire Trudie cantare la Danza della Gallina (anche se sarebbe un tacchino ...)</p>	<p>www.rehabmart.com/</p>  <p>Premendo lo switch il re e la regina ballano in tondo e si sente una lieta canzoncina.</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011



Esempio di comandi a pulsante più complesso: il pulsante con la freccia diritta fa avanzare il pinguino, quello con la freccia ruotante lo fa girare su se stesso.

www.rehabmart.com/



Non sono molte le possibilità di esplorare il rapporto causa/effetto sul proprio corpo tramite una sensazione tattile. Questo è un esempio di una serie di oggetti pensati per aiutare il rilassamento muscolare; questo produce leggere vibrazioni ed è attivabile tramite switch.

www.rehabmart.com/



Rana comandata da uno switch che balza, gracida e mette fuori la lingua.

<http://sesa.org/>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

<http://sesa.org/>



Oggetto a batteria che vibra e produce musica e luci (si accende la luce gialla centrale).

I giocattoli sono sicuramente uno dei mezzi più importanti e naturali per insegnare una qualsiasi abilità a un bambino o a un ragazzo (purché i giocattoli siano adatti all'età e agli interessi).

Ma, nell'ottica della comprensione dei rapporti di causa/effetto, vi sono tantissime attività, anche legate alla vita quotidiana, che possono contribuire a raggiungere l'obiettivo.

Se io prendo una noce e un sasso e picchio sulla noce con il sasso, il guscio della noce si rompe e io posso mangiare il gheriglio ... meravigliosa concatenazione di causa/effetto con premio finale (se piacciono le noci o le nocciole).

Se prendo un uovo e lo butto per terra, l'uovo si rompe e sporca dovunque ... pessima concatenazione di causa/effetto con punizione finale ... Se invece rompo l'uovo nel tegamino, lo cuocio e me lo mangio ...

In questa ottica si possono realizzare molte attività che presentano svariate valenze prassiche e cognitive.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

 http://www.specialeducationshop.com/	 http://www.therapytoyshop.com/
<p>Qui sono due tipi di timbri: uno che si usa con il palmo (quindi impugnatura molto primitiva) e uno che attiva un dito alla volta (lavoro sulle singole dita).</p> <p>Entrambi i tipi (come tutti gli altri tipi di timbri che si possono comprare o realizzare in casa) hanno un immediato rapporto causa/effetto: batto il timbro sul foglio e sul foglio rimane impressa l'immagine.</p> <p>Quindi abbiamo due obiettivi in una sola azione; ne possiamo aggiungere un terzo: l'uso del colore e il valore decorativo dei timbri.</p>	

Anche molte altre attività possono avere interessanti ricadute sul principio di causa/effetto (se correttamente utilizzate ai fini didattici).
Il bowling, ad esempio: io tiro la palla, la palla colpisce i birilli, i birilli cadono.

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

www.the-toyshop.co.uk



www.the-toyshop.co.uk



www.the-toyshop.co.uk



ecco tre esempi di "bowling" adatto a bambini piccolissimi; oltre al rapporto di causa/effetto (lancio la palla, la palla colpisce i birilli, i birilli cadono) questo gioco sviluppa anche il coordinamento occhio/mano e insegna a finalizzare l'azione: lancio la palla non per lanciarla ma per colpire i birilli.



www.the-toyshop.co.uk

Questa bella palla produce suoni diversi ad ogni movimento. Quindi basta muoverla, in qualunque modo, per ottenere un effetto sonoro. Il problema è che gli effetti sonori sono diversi, quindi l'effetto dell'azione, pur essendo sempre un suono, cambia e il bambino deve capire in relazione a che cosa.

I sonagli e i giocattoli sonori, come pure i primi "strumenti musicali", forniscono un altro bel repertorio di esperienze causa/effetto, soprattutto per quei bambini/ragazzi che amano i suoni (e magari anche i rumori).

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Si forniscono soltanto alcuni esempi, in quanto si tratta di oggetti ben conosciuti e diffusissimi.

<p>www.the-toyshop.co.uk</p> 	<p>www.new-infant-toys.com/</p> 	 <p>www.the-toyshop.co.uk</p>
 <p>www.new-infant-toys.com/</p>	 <p>www.new-infant-toys.com/</p>	<p>Ciascuno di questi pupazzetti produce effetti sonori (e tattili) diversi quando viene manipolato.</p>

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Anche le esperienze di movimento sono importanti. Se insegno ad un bambino ad usare un'altalena spingendosi con il movimento dei piedi, lavoro non soltanto sulle abilità grosso motorie ma anche sul rapporto causa/effetto.

E' importante sapere che ci sono tanti tipi di dondoli e di altalene "adattati", che consentono a bambini disabili di usarli alle loro condizioni e in tutta sicurezza. Come detto altrove, queste soluzioni adattive possono essere utili anche per bambini con disabilità cognitive che hanno bisogno di maggiore sicurezza o di qualche variante per riuscire ad apprendere il movimento giusto e a divertirsi.



Esempio di un'altalena di sicurezza, con le cinture, un sedile ampio e dotato di schienale, 4 attacchi anzichè due.

www.rehabmart.com/

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

Tecnologia assistiva per l'autonomia personale e la vita indipendente. Esempi "low tech"

FORMAT PER LA DOCUMENTAZIONE DI ESPERIENZE IN AMBITO SCOLASTICO

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

ISTITUZIONE SCOLASTICA (CODICE MECCANOGRAFICO, DENOMINAZIONE E SEDE)	
SCUOLA: (CODICE MECCANOGRAFICO, DENOMINAZIONE E SEDE)	
INIZIALE/I DEL COGNOME DELLO STUDENTE	
INIZIALE/I DEL NOME DELLO STUDENTE	
ANNO DI NASCITA DELLO STUDENTE	
CLASSE FREQUENTATA	
INSEGNANTE/I COINVOLTI	
TIPOLOGIA DI HANDICAP/DEFICIT (CODICE/I ICD 10 E DESCRIZIONE DA CERTIFICAZIONE)	
ALTRI ENTI O ISTITUZIONI COINVOLTI (COMUNE, ASL, AUSILIOTECA, ...)	

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

ABILITA' DA ACQUISIRE (individuare una sola abilità per ciascuna scheda descrivendola in termini di comportamento osservabile)	
OBIETTIVO DEL PEI CUI FA RIFERIMENTO L'ABILITA':	
DIFFICOLTA' DELLO STUDENTE:	
BREVE DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO, DELLA TECNOLOGIA E/O DELLA STRATEGIA USATI O MODIFICATI	
SUCCINTA DESCRIZIONE DEI RISULTATI OTTENUTI	
SUCCESSIVI PASSI	

NOME, COGNOME E FUNZIONE DI CHI HA COMPILATO LA SCHEDA

DATA DI COMPILAZIONE _____

TIMBRO DELLA SCUOLA:

FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Ufficio III

Allegato alla nota prot. 12003 del 6 giugno 2011

ALLEGARE:

**DOCUMENTAZIONE ICONOGRAFICA DELL'OGGETTO O DELL'ATTUAZIONE
DEL PERCORSO IN CUI I VISI DEGLI ALLIEVI NON SIANO RICONOSCIBILI**

Inviare esclusivamente su chiavetta USB o CD a:

**Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Uff. III Dirigente Stefano Versari
Via Castagnoli, 1
40126 Bologna**

Non inviare DVD